

## La proliferazione dei lupi e la pericolosa sfiducia negli esperti

di **Lodovico Actis Perinetto**  
Presidente Cia Piemonte



Prima dell'avvento di internet, quando non si sapeva qualcosa, si andava su un'enciclopedia e si leggeva quanto scritto da un esperto. Oggi le vecchie enciclopedie sono state sostituite dalla rete dove tutti possono scrivere qualsiasi cosa su qualsiasi problema, anche da chi non ha i titoli per poterlo fare. Il dibattito intorno al Piano di conservazione del lupo è un esempio significativo di questo andamento.

Settanta esperti sono stati convocati a Roma per stendere un Piano per la conservazione del lupo. Il Piano è fatto di 22 misure. La 22esima misura prevede che le Regioni possano chiedere al ministero di intervenire per prelevare dei capi in misura limitatissima e solo dopo aver acquisito il parere dell'Ispra su ogni singolo caso. Il Piano è in linea con le direttive europee ed il progetto "grand carnivore". In molti Paesi la gestione di questa specie in rapporto all'allevamento e all'agricoltura è già gestita in questo modo (vedi la vicina Francia).

Ma il Piano, frutto del lavoro faticoso dei settanta esperti, è stato contestato da alcune Regioni e dagli "animalisti", non con la scienza ed i fatti, ma con argomentazioni speciose e senza fondamento. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, a margine della Conferenza delle Regioni ha dichiarato: «Il lupo è essenziale in molti luoghi a mantenere l'equilibrio dell'ecosistema nei confronti dei chinghiali (sic)». Quindi eliminarli incide sull'equilibrio dell'habitat in modo sbagliato.

Alimentare la diffidenza immotivata nei confronti di chi è esperto, di chi ha studiato ed approfondito i problemi e della scienza in genere è molto pericoloso e non promette niente di buono per il futuro di questo Paese.

### Alessandria - Le novità del Testo Unico del Vino e della Vite

Un convegno per illustrare i vantaggi della nuova normativa

A PAGINA 12

### Asti - Ancora Piemonte Barbera e nuova sede al sud

A Incisa Scapaccino l'animata conferenza stampa di inizio anno

A PAGINA 15

### Cuneo - La moria dei kiwi colpisce anche in Granda

Problemi importanti nell'area tra Saluzzo, Lagnasco e Savigliano

A PAGINA 17

### Novara - Crisi risicoltura a causa delle importazioni da Cina

L'Unione europea ha liberalizzato dal 2009 l'importazione di riso da questi Paesi

A PAGINA 19

### Torino - La riforma di Ato e Ca paralizza la caccia

In sospeso il destino degli enti deputati agli abbattimenti dei chinghiali

A PAGINA 20

Alfinterno

## SUL PROSSIMO NUMERO L'ASSEMBLEA REGIONALE DEL 25 FEBBRAIO A BIELLA

L'Assemblea regionale di Cia Piemonte è un importante momento di approfondimento e di confronto sullo stato dell'Organizzazione e su tutti i maggiori problemi che stanno vivendo Agricoltori e gli agricoltori del territorio. Sul prossimo numero di Nuova Agricoltura Piemonte il resoconto dei lavori dell'Assemblea



Un momento dell'assemblea regionale dell'anno scorso

# La Cia «da quarant'anni con gli Agricoltori Italiani»



**AGRICOLTORI ITALIANI**  
DIAMO VALORE ALLA TERRA

«Da quarant'anni con gli Agricoltori Italiani». Questo è lo slogan con cui la Cia ha scelto di aprire le celebrazioni per i 40 anni di un'amicizia tra Uci, Alleanza Contadini e Fedemmezziardi, da cui nacque nel 1977 la Confederazione italiana coltivatori che poi, nel 1992, evolvse nell'attuale Confederazione italiana agricoltori.

Tante le iniziative con cui la Cia festeggerà lungo tutto il 2017 le sue 40 candeline: una Conferenza economica nazionale; un focus a Bruxelles su "Avolio e l'Europa"; un convegno a Roma su "Autonomia, Impresa, Rappresentanza" e, soprattutto, un grande evento di chiusura il 20 dicembre a quarant'anni esatti dalla costituzione della Cia. «La Cia di oggi guarda alle sue radici, ma vive nel presente ed è proiettata verso il futuro» sottolinea il presidente nazionale **Dino Scavaino**.

«In questi primi quarant'anni» aggiunge il presidente regionale della Cia **Lodovico Actis Perinetto** «abbiamo fatto tante battaglie, per difendere il reddito dei produttori, per una Pac più semplice, per un'amministrazione più efficiente, per contrastare l'eccesso di burocrazia, per uno stato sociale più equo, per un Paese più veloce». «Forti del nostro passato, delle battaglie fin qui fatte ed anche dei risultati raggiunti - prosegue Actis Perinetto - siamo impegnati a migliorare ancora, perché l'agricoltura italiana ha davanti a sé scenari di forti mutamenti e dovrà affrontare nel prossimo futuro grandi sfide per rispondere in maniera adeguata ai

cambiamenti in atto. Tra le risposte che l'agricoltura italiana dovrà essere in grado di dare, ci sarà soprattutto quella di rafforzare la competitività delle imprese, il ricambio generazionale, la introduzione delle

innovazioni da parte delle aziende, l'organizzazione e la regolazione dei mercati». «Queste grandi sfide potranno essere vinte - conclude Actis Perinetto - se gli agricoltori potranno con-

tere su una rappresentanza forte, competente, vicina ai loro interessi ed ai loro bisogni, sindacalmente agguerrita, capace di incalzare le Istituzioni europee, nazionali e regionali perché realizzino una politica agricola all'altezza ed in grado di offrire servizi efficienti per l'imprenditoria. Come vuole essere sempre di più la Cia, che ha messo in moto un progetto di crescita e di rinnovamento totale delle attività».

L'obiettivo è preciso, spiega Scavaino: «Non solo sapere fare, ma saper ascoltare, non aspettare negli uffici, ma andare nelle aziende, non essere soltanto i migliori in ogni singolo servizio, ma offrire una gamma di servizi che sia completa e integrata. Alla persona ed all'impresa».



I prezzi alle stelle di frutta e verdura penalizzano le tasche dei consumatori e riempiono le tasche degli speculatori. Ma le tasche degli agricoltori rimangono sempre vuote!

## REGIONE Il presidente Chiamparino e l'assessore Ferrero scrivono al ministro Martina: ci aspettiamo un iter veloce

# Per il riconoscimento dell'Asti "secco"

L'area di produzione dell'uva Moscato ammonta a poco meno di 10mila ettari, pari a quasi un quarto del vigneto piemontese

Il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero hanno scritto al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina per chiedere che «possa proseguire celermente l'iter istruttorio ministeriale» della modifica del disciplinare della Docg Asti presentata dalla Regione Piemonte lo scorso primo dicembre, in modo da comprendere la versione storica dell'Asti, in vista delle prossime strategie commerciali della filiera piemontese del Moscato.

La proposta di consentire «la produzione di uno spumante DOCG Asti a base contenuta di zucchero», si legge nella lettera, nasce dalla «considerazione delle recenti difficoltà di mercato della tipologia spumante dolce e della volontà di assecondare i gusti dei consumatori che si rivolgono a spumanti con minore tenore zuccherino».

L'area di produzione dell'uva Moscato ammonta a poco meno di 10mila ettari, pari a quasi un quarto del vigneto piemontese. Nella vendemmia 2016 sono oltre 1.100 le aziende che hanno rivendicato uve destinate ad Asti spumante e più di 1.800 quelle a Moscato d'Asti, per un potenziale di oltre 85 milioni di bottiglie. «Un tessuto produttivo», scrivono Chiamparino e Ferrero - complesso e articolato che assicura l'economia di territori de-



clivi difficili da gestire e con obiettivi limitati di diversificazione produttiva, ma che ha conquistato i mercati mondiali». La produzione di spumanti secchi a base Moscato (Asti champagne) risale ai primi del novecento, ma le conoscenze enologiche dell'epoca non permettono la percezione amara generata da un vino Moscato portato a completa fermentazione. Ora è in-

vece possibile ottenere vini Moscato secchi di giusta gradevolezza.

«Pare evidente come la Docg Asti rappresenti un tassello importante dell'economia vitivinicola e dell'immagine dello spumante italiano sui mercati di tutto il mondo», concludono Chiamparino e Ferrero. La richiesta del Consorzio di tutela dell'Asti, sostenuta dalla Regione Piemonte, rientra

## Lodovico Actis Perinetto, nuovo coordinatore Agrinsieme Piemonte

Lodovico Actis Perinetto, presidente regionale della Cia, è il nuovo coordinatore di Agrinsieme Piemonte. La decisione è stata annunciata durante l'incontro che si è tenuto mercoledì 8 febbraio presso la Casa della Cooperazione, sede di Confcooperative Piemonte, alla presenza dei vertici delle Associazioni agricole Cia e Confagricoltura e della cooperazione Fedagri Confcooperative e Legacoop Agroalimento.

Il presidente regionale della Cia subentra a Tommaso Mario Abrate che ne ricopre il ruolo in rappresentanza della cooperazione.

«Con Agrinsieme Piemonte una parte molto significativa del mondo agricolo

della nostra Regione ha unificato e semplificato i processi della rappresentanza - ha sottolineato Actis Perinetto nell'assumere l'importante incarico - Agrinsieme rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche frammentarie che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo. Il coordinamento integra storie e patrimoni di valori che non sono annullati, ma potenziati da una strategia unitaria».

Le Associazioni agricole piemontesi rappresentano 23.000 aziende e 11.700 addetti, mentre la componente cooperativa annovera 276 imprese, ovvero 24.000 aziende agricole e 2.000 occupati.

appieno nelle possibilità offerte dalla normativa vigente e rappresenta la volontà dei produttori pie-

montesi di diversificare la propria offerta, valorizzando un vitigno e una vinificazione tradizionali,

per incontrare i gusti del consumatore e assicurare una adeguata redditività ai territori di origine».



## La Giunta approva il Piano forestale 2017/2020

È stato approvato dalla Giunta regionale il Piano forestale regionale 2017-2027, strumento di programmazione che individua gli obiettivi e le relative strategie riguardanti le quattro componenti che caratterizzano le risorse forestali: produzione, economia e mercato; aspetti ambientali e funzioni pubbliche; aspetti sociali, governativi.

Tra di essi figurano la promozione dell'economia forestale tramite la gestione attiva e

sostenibile del bosco, la conservazione delle biodiversità delle piante e degli animali, il mantenimento delle specie legnose autoctone, il riconoscimento del valore delle attività forestali per il presidio e la conservazione dell'identità del territorio.

Via libera anche al regolamento sulla gestione e promozione economica delle foreste, che individua le porzioni di territorio ricoperte da vegetazione arborea e arbustiva non

considerate bosco e ne definisce le modalità di accertamento. In questo modo si intende promuovere il recupero degli insediamenti esistenti in condizioni precarie, la ricostituzione dell'attività agricola in ambiti caratterizzati dalla presenza di terrazzamenti appostamente realizzati in epoche passate per la conduzione dei fondi, il ripristino dell'attività agricola riguardante le produzioni tipiche piemontesi.

## LA LETTERA Lupi, i pastori e i margari dell'Alta Val Pellice

### «Non ce la facciamo più!»

Diamo ospitalità ad una lettera firmata inviatoci da un gruppo di pastori e margari della Val Chisone (in provincia di Torino) che ben riassume la drammatica situazione di chi vive ed opera in montagna, spesso tra il disinteresse della politica e dell'opinione pubblica.

Siamo un gruppo di pastori e margari dell'Alta Val Pellice, tutti uomini e donne che ogni anno, alla fine della primavera, seguono gli alpeggi con famiglie e bestie: bovini, ovicaprini ed equini. La nostra è sempre stata una vita dura, fatta di sudore, fatica e sacrificio, ma ora... la nostra vita e ma ce ne siamo lamentati.

Prima di noi genitori i nonni avevano fatto le stesse cose, insegnandoci quelle che loro stessi avevano imparato in famiglia, prendendo dalla Natura e restituendo ad essa, in un ciclo che eguale si ripeteva perpetuo, anno dopo anno,

per decenni e secoli. La sveglia puntata pressissimo, primi ancora della levata del sole, per mungere le bestie e poi tutta la giornata insieme ai nostri animali, ad accudirli, pascolarli. La sera quando rientravamo affaticati alle nostre spartane abitazioni non era ancora finita, perché i lavori dell'alpeggio sono tanti, e tutti debbono mettere al riparo gli animali, lavorare il latte, preparare i formaggi e nulla può essere trascurato. Mai!

Tornavamo a valle ad ottobre, alle prime nevi, stremati ma felici, consapevoli che quella durissima vita non finisce per tutti, ma comunque per noi fosse quasi un premio e non un castigo divino. Da qualche anno non è più così, perché sui nostri monti è tornato il lupo! All'inizio pure noi speravamo che fossero elusivi, schivi, innocui, proprio come ci avevano sempre detto, ma poi abbiamo ca-

pito che non era così: si sono moltiplicate le predazioni, gli attacchi alle nostre bestie, e la nostra vita molto velocemente si è trasformata in un incubo. Recinti elettrificati da spostare continuamente, feroci cani da guardia che creano problemi con i viandanti e turisti, e la necessità d'essere sempre presenti sul posto e vicino agli animali, perché altrimenti il lupo ti sottrae qualche pecora o ti uccide un vitello o una vacca; insomma si divora il frutto delle tue fatiche! Vitiamo da reclusi, a 2.000 metri d'altezza dove rumori e luci della città sono lontanissimi, ed abbiamo paura per i nostri bimbi, che sino a pochi anni fa giocavano sereni fuori dalle balte mentre ora non possiamo più perdere di vista.

Molti credono che la presenza del lupo non sia un problema, lo scrivono su Facebook o mandano lettere ai giornali, ma nemmeno san-



no cosa sia la vera montagna, al più la vivono in qualche week-end e durante le vacanze estive credendo sia un club vacanze, od un grande parco naturale dove tutti i giorni passa il Ranger Smith a rigovernare i sentieri o allontanare i Toghi e Babu dai cestini dei campeggiatori. Non è così, e invitiamo coloro che si preoccupano del benessere animale a vedere con i loro occhi come debbono vivere le nostre bestie, e cosa capita a greggi ed armenti dopo un'incuria del lupo. Se davvero li amano vengano la prossima esta-

te a lavorare una decina di giorni da noi, li ospiteremo volentieri dondoli un tetto sulla testa, da mangiare e, naturalmente, aria pura da respirare. Lassi potranno anche udire gli ululati, forse pure vederli. In più potranno fare tutto quello che facciamo noi, dall'alba al tramonto. Vengano, ma sappiano che quella non è l'Isola dei famosi\*, e quando ti stufi puoi chiamare l'elicottero per farti riportare in città, lassì ormai è diventato "L'Inferno dei Dimenticati". Alta Val Pellice, 3 febbraio 2017

**ATTIVITÀ AGRITURISTICHE** Alcune modifiche al regolamento introducono nuove categorie

# Posto tappa e ospitalità rurale familiare

Il provvedimento definisce le caratteristiche e i requisiti necessari per la classificazione delle strutture

Sono state approvate dalla Giunta regionale alcune modifiche al regolamento vigente sulle attività agrituristiche e dell'ospitalità rurale, in particolare relative alle strutture che vogliono acquisire la definizione di "posto tappa" e di "ospitalità rurale familiare". Il provvedimento definisce le caratteristiche e i requisiti necessari per la classificazione delle strutture, nonché due loghi distintivi per la loro identificazione. Per il posto tappa, in particolare, tra i requisiti fondamentali è prevista la collocazione degli agriturismi e delle aziende agricole che siano singoli o parte di una rete, in località che si trovano all'interno della rete del patrimonio escursionistico regionale, che conta su circa 19mila km



di sentieri e per cui, secondo quanto previsto dalla Lr. 12/2010, sono in fase di registrazione oltre

50 itinerari. Tra le caratteristiche richieste ai titolari di posti tappa anche l'offerta di un servizio di ristoro per gli escursionisti e, in caso di itinerari cicloturistici, di poter ospitare ed eventualmente riparare le biciclette. In questo modo il posto tappa si configura come una struttura inserita in un più ampio sistema di offerta turistica, dove gli imprenditori diventano promotori non solo del proprio posto-tappa ma dell'intero itinerario e dell'area in cui si trovano. L'ospitalità rurale familiare, d'altra parte, intende individuare strutture ricettive per cui è stata prevista una classificazione in tre categorie, identificate con altrettante spi-

ghe indicate sul logo di riconoscimento, che vanno da aziende che offrono le attrezzature minime per l'ospitalità notturna a quelle di maggior confort o inserite in contesti paesaggistici di particolare rilievo, o che propongono attività ulteriori come la vendita e la degustazione di prodotti tipici o biologici. La delibera contiene inoltre un aggiornamento sulle attività e i trattamenti bio-naturali che possono essere offerti nelle strutture agrituristiche: nello specifico, viene previsto per gli imprenditori agricoli la possibilità di avvalorare le prestazioni dei liberi professionisti del settore, ad esclusione delle attività mediche e di estetista.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.15 del 19 gennaio 2017 è stato pubblicato il decreto "Indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattieri caseari, in attuazione del regolamento (UE) n. 1169/2011" firmato dai ministri delle Politiche Agricole **Maurizio Martina** e dello Sviluppo Economico **Carlo Calenda**. Entrerà in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione. Su cartoni di latte, vasetti di yogurt, confezioni di formaggio, mozzarella e altri derivati dovranno essere riportate con chiarezza tre indicazioni: il Paese dove la materia prima è stata munita, quello dove è stata trasformata e quello di confezionamento. Sono esclusi solo i prodotti Dop e i tipi che hanno già i disegni relativi anche all'origine e il latte fresco già trattato. «È un passaggio importante per ga-

## Via libera all'indicazione d'origine di latte e derivati

rantire sempre di più e sempre meglio i nostri allevatori in questo momento molto difficile per la crisi del latte che sta vivendo tutta l'Europa» ha dichiarato il presidente regionale della Cia **Lodovico Actis Perinotto**. «La tracciabilità delle materie prime nel ciclo produttivo lattiero-caseario e l'obbligo dell'indicazione in etichetta dell'origine del latte sono delle antiche e reiterate richieste della Cia - spiega il vice presidente regionale della Cia **Gabriele Carenni** - Sono entrambe necessarie sia per sostenere i prodotti ita-

liani di qualità, sia per dare garanzie ai consumatori sulla trasparenza della filiera e sulla qualità dei prodotti». «Noi comunque continueremo a lavorare - aggiunge il presidente Actis Perinotto - perché si arrivi ad una legge europea sull'obbligo di indicazione dell'origine di tutti i prodotti, non solo del latte. Per i prodotti trasformati deve essere indicata non solo la provenienza geografica della materia prima agricola utilizzata, ma deve essere reso trasparente anche l'intero percorso compiuto dalla materia prima e specificato il luogo



dell'ultima lavorazione sostanziale, in modo che i consumatori possano distinguere tra ciò che è davvero italiano e ciò che è soltanto trasformato e confezionato in Italia».

## Export di vino, la Toscana ci supera: è la prima volta

In attesa di conoscere i dati definitivi della vendemmia 2016, che dovrebbe superare i 50 milioni di ettolitri, e quelli dell'export dell'intero anno, che dovrebbe toccare un nuovo record, a 5,6 milioni di euro, sono da segnalare i dati tra gennaio e settembre 2016, da cui risulta che la Regione che ha esportato di più, nettamente, è il Veneto, con 1,4 miliardi di euro, +8,8% sullo stesso periodo. A seguire, a distanza, la Toscana a 644,4 milioni di euro (-0,3%) e il Piemonte con 638,8 (-4%). È la prima volta che la Toscana supera il Piemonte (dati Unione Italiana Vini). Il calo in valore dell'export del Piemonte non è drammatico, ma deve comunque far riflettere gli operatori del settore. La crescita italiana dei primi nove mesi è stata trainata ancora una volta dagli spumanti, mentre i fermi imbottigliati hanno segnato un'inversione di tendenza. È il Piemonte che vede il suo più importante spumante, l'Asti docg, in difficoltà, e punta molto sui vini fermi imbott-



tiati, risente delle conseguenze dell'attuale andamento del mercato internazionale. In Italia a bere vino (dato 2015) sono 28,4 milioni di persone (di cui il 13,3 consumatori quotidiani e 14,9 occasionali), su una popolazione adulta di 54,4 milioni di persone, con un consumo procapite di 36,2 litri di vino all'anno.

## L'Italia si conferma campione per sicurezza alimentare

Dall'ultimo report sui residui, pubblicato dal Ministero della Salute nel 2016, è emerso che il 99,5 per cento dei cibi fosse perfettamente regolare. E si parla di oltre 7.200 campioni analizzati. Solo lo 0,5 per cento dei campioni mostrava qualche irregolarità, contro una media europea che si attesta attorno al 2,9 per cento (rapporto Ilsa-Autorità per la sicurezza alimentare, 2016). Va detto che basta un microgrammo sopra il limite o un prodotto registrato per le mele trovato sulla pesca e altri campioni finisce di fatto fuori norma. I prodotti ortofruttili in commercio in Italia sono quindi sani e sicuri. Per quanto riguarda l'allarme lanciato da Legambiente in merito alla presenza di residui multipli, non esiste alcuna evidenza scientifica rispetto a un effetto negativo della presenza, sotto la soglia di sicurezza, di residui di più sostanze negli alimenti. Un conto infatti è la presenza di un residuo, un altro il rischio per la salute. I due concetti vengono utilizzati troppo spesso come sinonimi, talvolta in modo subdolo, quando invece tra di essi corre una differenza abissale, perché solo a valle di una scrupolosa valutazione tossicologica si può stabilire se



quella presenza implichi dei rischi e, se sì, quanto elevati essi siano. Va infine ricordato che le irregolarità non sono riferite ai piatti in tavola, bensì alle borse della spesa. Bisogna poi tener conto dei processi di sbucciatura, lavaggio e cottura, i quali falcidiano ulteriormente i residui sui prodotti ortofruttili, qualora dovessero esserci. Purtroppo, parafrasando "Per un pugno di dollari", quando un esperto armato di numeri incontra un demagogo armato di sirenella, l'esperto armato di numeri è un esperto morto.

# SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

© 2017 - BDO



Marketing & Digital - BDO Italia - www.bdo.it

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - [bancodesio.it](http://bancodesio.it)



**Banco Desio**

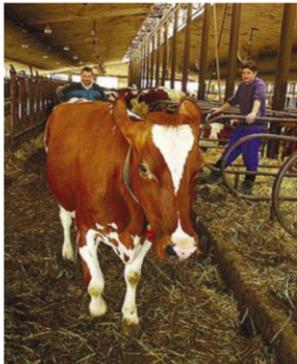
*Tutti i giorni con te.*

**FACCIAMO CHIAREZZA** *Recommendazioni dall'Europa per ridurre e ripensare l'utilizzo dei farmaci*

# L'uso degli antibiotici negli allevamenti

I nostri limiti inferiori agli Stati Uniti e lo scopo solo curativo: gli italiani sono sottoposti a rigidissimi controlli

Ridurre e ripensare l'utilizzo degli antibiotici per gli animali. È la raccomandazione del rapporto congiunto dell'agenzia europea degli animali (Ema) e dell'agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa), sull'utilizzo degli antibiotici negli allevamenti europei. La questione antibiotici negli allevamenti merita alcune precisazioni. Innanzitutto va detto che in Europa le quantità massime consentite di antibiotici e farmaci negli allevamenti sono inferiori rispetto agli Stati Uniti e l'utilizzo è limitato al solo fine curativo. Il trattamento con gli antibiotici in Italia ed in Europa si esegue principalmente per due motivi: strettamente interconnessi tra di loro. Uno è la sanità animale, ovvero la necessità di garantire la salute degli animali tramite la lotta alle malattie e il trattamento degli animali malati, e l'altro è il benessere animale, ovvero la necessità di garantire a tutti gli animali la libertà dalle malattie e dalle sofferenze che queste comportano. L'utilizzo degli antibiotici deve seguire la seguente prassi: visita clinica di un



veterinario, che può chiedere anche un supporto di laboratorio, con una diagnosi precisa, prescrizione veterinaria in triplice copia (una copia all'allevatore e una per il fornitore di farmaci: il tutto deve essere mantenuto per 5 anni), compilazione di un registro di allevamento obbligatorio in cui sono riportati tutti i dati

inerenti la terapia, l'identificazione dei soggetti (in genere il gruppo), l'inizio e la fine del trattamento e i tempi di sospensione. La maggior parte degli allevatori non ha scorte di farmaci, quindi questi ultimi vengono ordinati solo quando servono e solo se il prescrive il veterinario. Dopo la somministrazione di un trattamento an-

tibiotico in allevamento deve essere rispettato il cosiddetto periodo di sospensione, durante il quale l'animale non viene macellato, per garantire l'assenza di residui di farmaco nel prodotto fi-

nito e quindi nella tavola del consumatore. La normativa sull'utilizzo dei farmaci è precisa e gli allevatori italiani sono sottoposti a rigidissimi controlli da parte dei veterinari delle Asl che in-

tervengono senza preavviso ad ogni ciclo produttivo. L'accusa che negli allevamenti si faccia un uso massiccio e ingiustificato degli antibiotici non risponde al ve-

## Mais, in cinque anni persi 300.000 ettari

La maiscoltura nazionale vive da tempo una fase delicata. Il settore continua a subire una contrazione delle superfici coltivate a granella e a foraggio, che in 5 anni hanno perso oltre 300.000 ettari (dati ISTAT) giungendo ai minimi storici, e di quelle destinate alla produzione delle sementi, attorno ai 5.400 ettari nel 2016 (dati provvisori CREA) mentre nel 2014 toccavano i 7.800 ettari.

Per la campagna 2016 si prevede un tasso di auto-approvvigionamento del mais da granella inferiore al 60% e valori di import netto che dovrebbero sfiorare i 5.000 milioni di tonnellate. Il risultato è che uno dei cereali di punta della nostra agricoltura perde competitività e rischia di mettere in crisi il sistema agroalimentare Made in Italy: il mais è alla base dell'alimentazione zootecnica di quasi tutte le produzioni DOP e per legge le razioni alimentari degli animali devono contenere almeno il 50% di prodotto italiano". I nostri coltivatori sono delusi perché il mais nazionale non garantisce un reddito adeguato e perché il prezzo del mais nazionale, persino il migliore in

termini sanitari, è quasi sempre ed immotivatamente inferiore a quello ogni di provenienza extra Ue, ma anche perché si sono trovati ad affrontare in questi ultimi anni un'altra serie di gravi difficoltà, come la limitazione delle concce, la comparsa della Diabrotica e la presenza di micotossine.

L'Italia è il Paese europeo con il danno più alto da piralide: temperature notturne alte e umidità favoriscono l'infesto che è considerato tra i maggiori responsabili della contaminazione. Perorando le spighe del mais l'insetto offre la strada alla penetrazione delle muffe che producono le micotossine. La scelta di un'agricoltura oggi free, fatta dall'Italia, può essere un valore aggiunto alla distintività della nostra offerta agroalimentare in ragione delle nostre peculiarità e della nostra storia, ma se vogliamo che i nostri produttori non guardino con invidia e frustrazione al mais ogo, dobbiamo garantire loro un reddito adeguato. Gli agricoltori pretendono giustamente che il loro mais ogo free venga pagato qualcosa in più.

## CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savoronara 31, 15121 Alessandria - Tel. 011326225 Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

### ACQUI TERME

Via Da Bormida 4, 15011 Acqui Terme - Tel. 0144322272 - e-mail: alacqui@cia.it  
**CASALE MONFERRATO**  
Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel. 0142454617 - e-mail: alcasale@cia.it

### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1°, 15067 Novi Ligure - Tel. 014372176

### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12, 15076 Ovada - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@cia.it

### TORTONA

Via Monterosso 25, 15057 Tortona - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Alfieri 61, Asti - Tel. 0115594320 - Fax 0141595344 - www.cia-astit.it - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

### CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

### MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 63 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

### PIZZA MONFERRATO

Via Pistone 93 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti 4 - Tel. 011584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fassinio@cia.it

### COSSATO

Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciacuneo.org

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

### FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172633824 -

e-mail: fossano@ciacuneo.org

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org

### SALIZUO

Via Mattatoio 18 - Tel. 017524243 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 38 - Tel. 032336376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

### ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: amoreto@cia.it

### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

### CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

### CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

### ALISO

Via Bettola 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: caluso@cia.it

### CHIVASSO

Via E. Gallo 29, Zona Industriale Chind - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

### IVREA

Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: ivrea@cia.it

### PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: pinero-

lo@cia.it

### TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124244027 - Fax 0124401569 - e-mail: rivarologia@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 023252801 - e-mail: d.bojic@cia.it

### DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

### VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: listroni@cia.it

### CIGLIANO

Corso Umberto I° 66 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

### BORGOSSEA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: l.tatib@cia.it

# Fatta la conta dei danni dell'alluvione di novembre: più di 47 milioni di euro

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore **Giorgio Ferrero**, ha approvato una delibera che delimita le zone agricole danneggiate in Piemonte dall'alluvione dello scorso novembre e quantifica i danni subiti dalle aziende agricole in 47,156 milioni di euro. L'entità diffusa delle piogge tra il 21 e il 26 novembre e l'esondazione di Po, Tanaro, Bormida e dei corsi d'acqua secondari hanno prodotto danni eccezionali alle aree agricole, alle strutture aziendali e alle infrastrutture, con particolare riferimento ai canali irrigui, alle relative opere di presa e alle strade interpoderali di accesso ai fondi. Come prescritto dalla legislazione nazionale, che non prevede per i danni agricoli la richiesta immediata di stato di calamità per le zone colpite, gli uffici regionali hanno compiuto circa 1.500 sopralluoghi nelle zone colpite, sulla base delle denunce ricevute dai Comuni. 186 sopralluoghi sono stati svolti nella Città metropolitana di Torino, 969 nella provincia



di Cuneo, 71 nella provincia di Asti, 237 nella provincia di Alessandria e 37 nella provincia di Vercelli. I Comuni inseriti nella delimitazione delle aree agricole danneggiate sono 222 (53 nel torinese, 100 nel cuneese, 21 nell'astigiano, 45 nell'alessandrino e 3 nel vercellese).

Dai sopralluoghi sono stati rilevati danni per 47,156 milioni di euro; 16,341 riguardano le infrastrutture irrigue e le strade interpoderali, 30,815 le strutture aziendali. In particolare, 8,963 milioni riguardano Torino (2,298 per le infrastrutture, 6,665 per le strutture); 22,696 milioni riguardano la provincia di Cuneo (12,671 per le infrastrutture, 10,025 per le

strutture); 4,413 milioni l'astigiano (683 mila per le infrastrutture, 3,730 milioni per le strutture); 10,697 milioni per la provincia di Alessandria (602 mila per le infrastrutture, 10,095 milioni per le strutture); 387mila riguardano il vercellese (87 mila per le infrastrutture, 300 mila per le strut-

ture). Con questa delibera, la Giunta regionale, oltre alla quantificazione dei danni, chiede al ministero delle Politiche agricole la dichiarazione di eccezionalità dell'evento e l'inclusione dell'ammontare del danno nel calcolo ai fini del prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale.

Una volta pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale di declaratoria e di individuazione dei territori danneggiati, le aziende agricole che hanno subito danni infrastrutturali o strutturali dovranno presentare domanda per il risarcimento entro 45 giorni.

## Spesa per il Psr 2014/2020: nella classifica Piemonte nel gruppo fanalino di coda

Nel mese di dicembre 2016 Rete Rurale Nazionale ha predisposto un'analisi della situazione relativa alla spesa per i Psr della programmazione 2014-2020, con tutti i piani regionali approvati entro la fine del 2015. La percentuale media di avanzamento di spesa è pari al 4% sia per il Nord che per il Sud, con buone performance a Bolzano, Trento, in Veneto e in Sardegna. La più efficiente al momento è la provincia di Bolzano, con una quota del 14,94% di fondi già spesi; segue il Veneto, con il 9,67% e la provincia di Trento, con l'8,41% della quota di spesa già effettuata. Appena fuori dal podio la Sardegna, con il 7,89%

di avanzamento. Risultati positivi anche per Umbria (6,09%), Calabria (5,26%), Sicilia (5,06%), Lombardia (4,96%) e Basilicata (4,89%). Più indietro si trovano la Puglia (4,07%), la Toscana (3,73%) e l'Emilia Romagna (3,59%). Sotto il 3% si trovano il Lazio (2,78%) e la Liguria, mentre le regioni rimanenti hanno speso meno del 2% del budget. Nel gruppo fanalino di coda ci sono le Marche (1,98%), il Molise (1,95%), la Campania (1,83%) e l'Abruzzo (1,55%) e il Piemonte (1,08%). Sotto l'1% ci sono la Valle d'Aosta (0,52%) e il Friuli Venezia Giulia (0,35%), le due quote di spesa Psr minori rendicontate al dicembre

2016. Secondo i dati e l'analisi di Rete Rurale Nazionale, entro il 31 dicembre 2018 le Regioni dovranno liquidare ancora risorse per 1,3 miliardi di euro, considerando anche gli anticipi ricevuti nei primi due anni di programmazione. Dei 1,3 miliardi, 485 milioni di euro sono relativi alle regioni del Centro-nord, mentre 584 milioni sono ancora in dote per le regioni del Sud. 100 milioni sono per le regioni in transizione, una nuova categoria introdotta nella programmazione che riguarda le Regioni con un pli pro capite tra il 75% e il 90% della media del Pil Ue-27 (per l'Italia Abruzzo, Molise e Sardegna).



## CONCIMI E TERRICCI DI NOSTRA PRODUZIONE

ALTA QUALITÀ + CERTIFICAZIONE BIO + FORMULAZIONI PERSONALIZZATE



### CONCIMI CAP

Stallatico  
Organicap 4.8.16 (bio)  
Special frutta organicap 10.6.12  
Special cereali organicap 6.9.18  
Special mais organicap 10.5.15  
Special vite organicap 8.5.13  
Organicap n 10 (bio)

### TERRICCI CAP

Terra (universale)  
Piante fiorite (universale per piante fiorite)

### CONTATTI

Via Bra, 97 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171/410111 | Fax 0171/410280  
www.capnordovest.it - segreteria@capnordovest.it

# Scadenze: modelli ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS, RED entro il 31 marzo

Il 31 marzo scade il termine per la presentazione di determinate dichiarazioni periodiche di "responsabilità", diverse a seconda del tipo di provvidenza economica di cui si è titolari: i modelli ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS, RED, (il termine si riferisce altresì per le comunicazioni sui redditi percepiti nel 2014 di cui si è ricevuto sollecito). Attraverso il Modello ICRIC (abbreviazione di "Invalidità Civile di Ri-Covero"), gli invalidi civili, titolari di indennità di accompagnamento, devono indicare l'eventuale stato di ricovero durante l'anno e se questo è avvenuto a pagamento o a titolo gratuito. Sempre attraverso tale modello, per gli invalidi civili titolari di indennità di frequenza, devono essere dichiarati l'iscrizione a scuole ed eventuali periodi di ricovero in strutture e se il ricovero è stato a pagamento o gratuito. Il Modello ICLAV (abbreviazione di "Invalidità Civile LAVoro") è rivolto, invece, ai titolari di assegno mensile come invalidi civili parziali, i quali devono dichiarare la sussistenza di attività lavorativa e l'importo degli eventuali compensi. Attraverso il Modello ACCAS/PS ("ACCertamento requisiti per ASsegno Pensione Sociale") i titolari di pensione sociale



o/a assegno sociale deve dichiarare la loro dimora/il loro soggiorno, e per i titolari di assegno sociale, anche l'eventuale stato di ricovero in una struttura pubblica con

retta a carico della stessa.

Il Modello RED deve essere presentato da molti pensionati e si tratta di una dichiarazione con i dati reddituali che permette la verifica del diritto all'integrazione della prestazione previdenziale. È rivolto ai pensionati con pensioni integrate al minimo, maggiorazione ed assegno sociale, trattamento di famiglia, incumulabilità della pensione ai superstiti ed altre. Deve compilare tale Modello chi presenta la dichiarazione reddituale e possiede redditi non indicati in 730/UNICO, chi è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, chi non ha reddito oltre alla pensione. Ci sono situazioni in cui, al di là che sia stata

presentata la dichiarazione dei redditi, il pensionato è obbligato a presentare il RED; ad esempio, qualora sia titolare di reddito da lavoro dipendente svolto all'estero, reddito da lavoro autonomo, anche se presente nella dichiarazione dei redditi, reddito da prestazioni coordinate e continuative o a progetto, reddito di capitale, prestazioni assistenziali in denaro somministrate da enti statali, altri redditi non assoggettabili all'IRPEF, pensioni da Stati esteri, rendite e vitalizi, onerosi, erogati da soggetti esteri. Per maggiori informazioni, e per l'invio dei modelli suindicati entro il termine previsto, gli utenti possono rivolgersi agli uffici CAF/ClA più vicini a loro.

## COSA FARE PRIMA DI FINE MARZO

### Indennità di disoccupazione agricola

L'indennità di disoccupazione agricola è una prestazione a sostegno del reddito concessa al lavoratore iscritto negli elenchi annuali Inps dei lavoratori agricoli. È versata a coloro che sono inquadrate come operaio a tempo determinato, piccolo colono, compartecipante familiare, piccolo coltivatore diretto che ha versato volontariamente fino a 51 giornate di iscrizione negli elenchi nominativi agricoli, operai agricoli a tempo indeterminato che lavorano soltanto per un certo periodo dell'anno. Viene erogata direttamente dall'Inps, in un'unica soluzione, a coloro che abbiano perso il lavoro per motivi esterni alla loro volontà; anche ai lavoratori stranieri, ma non ne hanno diritto i lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno per lavoro stagionale. Non spetta, altresì:

- ai lavoratori iscritti in una delle gestioni autonome e nella Gestione Separata per l'intero anno, ovvero per parte dell'anno, ma il numero delle giornate lavorative rientranti nel periodo di iscrizione è superiore a quelle di attività lavorativa dipendente;
- ai lavoratori già titolari di pensione diretta alla data del 1° gennaio dell'anno di competenza della prestazione (in

caso di pensionamento nel corso dell'anno, il numero delle giornate indennizzate viene riproporzionato);

- ai lavoratori che si dimettono volontariamente, ad eccezione delle lavoratrici madri che si dimettono nel corso del periodo di puerperio (o lavoratori padri) e di chi si dimette per giusta causa.

I requisiti per chiedere l'indennità sono: iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti, per l'anno 2016 o un rapporto di lavoro agricolo a tempo indeterminato per parte dell'anno di competenza della prestazione; almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria; almeno 102 contributi giornalieri nel biennio costituito dall'anno cui si riferisce l'indennità e dall'anno precedente (requisito che può essere perfezionato mediante cumulo con la contribuzione relativa all'attività dipendente nell'anno o nel biennio di riferimento).

La domanda deve essere presentata entro il 31 marzo e il Patronato è a disposizione per offrire maggiori informazioni ed un'assistenza gratuita.



**HAI LAVORATO IN AGRICOLTURA NEL 2016? ENTRO IL 31 MARZO DEVI PRESENTARE LA DOMANDA DI DISOCCUPAZIONE**

**RIVOLGITI PRESSO I NOSTRI UFFICI PER AVERE ASSISTENZA GRATUITA**



## Proroga della DIS-COLL almeno fino al prossimo 30 giugno



L'Aula del Senato ha approvato il Decreto Milleproroghe, il quale sposta, al 30 giugno 2017, il termine ultimo per inoltrare la domanda per percepire la Dis-Coll, un'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Tale indennità è stata prevista in via sperimentale per il 2015, poi confermata con legge di stabilità 2016 e ora sarà prorogata ulteriormente (il testo del Decreto è in esame alla Camera dei Deputati), in attesa che il Governo la renda misura definitiva dal 2018, come da

impegni presi. Sono esclusi i collaboratori titolari di pensione o assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie, gli amministratori e i sindaci, i titolari di Partita Iva, gli assegnisti e i dottorandi di ricerca con borsa di studio. Per il diritto alla DIS-COLL gli interessati devono possedere congiuntamente i seguenti requisiti: la perdita involontaria del lavoro; essere iscritti in via esclusiva alla Gestione separata; non essere titolari di Partita Iva; conservare lo stato di disoccupazione al momento della domanda; almeno tre mesi di con-

tributi accreditati nella Gestione separata tra il 1° gennaio e il 1° febbraio precedente la data di cessazione dal lavoro fino al giorno di disoccupazione; almeno un mese di contribuzione o un rapporto di Co.co.co o Co.co.pro. di durata pari ad almeno un mese e che abbia dato luogo ad un reddito pari alla metà dell'importo che dà diritto all'accredito di un mese di contribuzione. La domanda può essere presentata telematicamente, anche con l'aiuto del Patronato Inac - a pena di decadenza - entro 60 giorni dalla cessazione del rapporto di collaborazione.

Proseguono le polemiche sull'esenzione Imu per i terreni agricoli: a distanza di oltre un anno dall'approvazione della Legge di Stabilità 2016, si continua a discutere sul tema.

La Cia di Ferrara ha presentato un quesito al Ministero delle Finanze per stabilire se è da ritenersi corretto il mancato riconoscimento dell'agevolazione fiscale da parte dell'Ance Emilia Romagna per i coadiuvanti dell'impresa agricola.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con propria nota n. 20535/2016, ha fornito un chiarimento ufficiale circa la possibilità da parte dei coadiuvanti dell'impresa agricola di accedere all'esenzione Imu prevista dall'articolo 1, comma 13, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).

La norma richiamata prevede che sono esenti dall'Imu i terreni agricoli, tra gli altri, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 99/2004 iscritta nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Secondo la posizione ufficiale del Mef, i soggetti coadiuvanti, se proprietari o comproprietari dei terreni su cui lavorano, hanno diritto all'esenzione purché siano iscritti alla relativa previdenza come IAP o CD; così facendo, infatti, sarebbero integrati sia il profilo oggettivo (possessione e conduzione) che quello soggettivo (qualifica IAP/CD) necessari per ottenere l'agevolazione fiscale.

Contro tale impostazione, però, si è schierata l'Associazione Nazionale dei Co-

# Esenzione Imu per terreni agricoli: è ancora battaglia con i Comuni

muni Italiani - sezione Emilia Romagna che, con una nota del 30 maggio 2016, ha negato la correttezza e l'applicabilità delle conclusioni del Ministero.

Secondo l'Associazione dei Comuni, infatti, le condizioni previste dalla norma per l'esenzione Imu non sarebbero rispettate nel caso dei coadiuvanti con conseguente impossibilità a riconoscere la debenza del tributo per tali soggetti.

Nella ricostruzione l'Ance argomenta, innanzitutto, che il coadiuvante agricolo non può accedere alle agevolazioni Imu in quanto tale soggetto non è un coltiva-



tore diretto, non essendo sufficienti l'iscrizione agli elenchi di CD e IAP per potersi ritenere esente. Aggiunge, inoltre,

che quella dell'esenzione Imu è una disciplina derogatoria che, in quanto tale, non può essere oggetto di interpretazione analogica o

estensiva ai sensi dell'articolo 14 delle Preleggi, come fatto, secondo i Comuni, dal Ministero.

Riepilogando, quindi, secondo l'impostazione assunta nella nota Ance il coadiuvante non può accedere all'esenzione Imu perché difetta sia del criterio soggettivo, in quanto anche se iscritto agli elenchi previdenziali non può mai qualificarsi come coltivatore diretto e titolare di un'impresa agricola che del criterio oggettivo, perché non può essere ammesso il concetto di "conduzione mediata" tramite la mera appartenenza al nucleo familiare del sog-

getto titolare dell'impresa.

La posizione dell'Ance sopra richiamata si ritiene non possa essere condivisa: essa è contraria ad una interpretazione ufficiale fornita dal Ministero e, anche da un punto di vista sostanziale, tale impostazione presenta alcune lacune strutturali. Come detto in apertura, contro la richiesta dell'Ance di non esonerare dal pagamento dell'imposta municipale i soggetti coadiuvanti si è attivata la Cia di Ferrara, la quale ha chiesto un ulteriore chiarimento al Ministero per cessare, una volta per tutte, la discussione sul tema.

## Niente percentuali di compensazione: come comportarsi?

L'articolo 1, comma 908 della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) aveva previsto, per l'anno 2016, l'aumento delle percentuali di compensazione per le cessioni degli animali vivi della specie suina e bovina nella misura massima, rispettivamente, dell'8% e del 7,7%.

L'esatta determinazione delle percentuali di compensazione era stata poi fissata da un successivo decreto ministeriale del gennaio 2016, che ne aveva fissato l'inalzamento:

- al 7,65% (dal 7,00%), applicabile alle cessioni di animali vivi della specie bovina, compresi gli animali del genere bufalo;
- al 7,95% (dal 7,30%), relativa alle cessioni di animali vivi della specie suina.

L'applicazione delle nuove percentuali aveva già creato delle difficoltà lo scorso anno poiché la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Decreto ministeriale era avvenuta solo in data 17 febbraio e, quindi, successivamente al termine per effettuare le liquidazioni di gennaio.

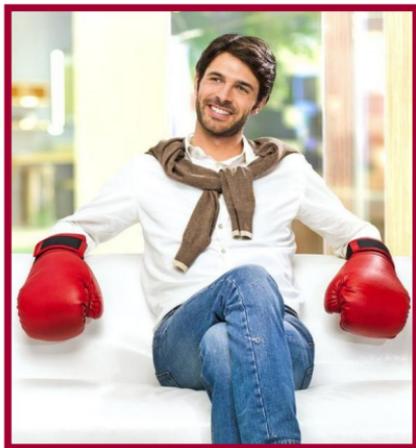
La nuova Legge di Bilancio 2017 ha confermato anche per quest'anno l'aumento delle percentuali di compensazione nella stessa misura massima dello scorso anno, ossia all'8% per le cessioni di suini vivi e al 7,7% per le cessioni di bovini vivi. Come un anno fa, l'esatta determinazione delle percentuali da applicare è stata demandata a un decreto ministeriale, il quale doveva essere approvato entro il 31 gennaio.

Tuttavia, al momento di stesura del presente articolo mancano due giorni alla scadenza delle liquidazioni ha mensili prevista per il 16 febbraio e di tale decreto non c'è notizia. L'indempnità del Governo crea problemi e disagi al settore della zootecnia che ancora non conosce le percentuali di compensazione da applicare ad alcune cessioni. Pertanto, gli operatori del settore dovranno "inventarsi" le percentuali da applicare a gennaio.

Stante la probabile conferma delle percentuali previste nel 2016 e l'altrettanto probabile re-

troattività al 1° gennaio dell'applicabilità del futuro decreto, l'opzione più ragionevole pare quella di applicare comunque, sin da ora, le percentuali di compensazione del 7,65% per le cessioni di animali vivi di specie bovina e bufalina e quella del 7,95% per la specie suina.

Sebbene questa appaia l'ipotesi operativa più corretta, non è esente da rischi: se il decreto di determinazione delle percentuali di compensazione non prevedesse la retroattività della sua efficacia, il contribuente potrebbe ricevere una sanzione dal 90% al 180% dell'Iva non versata. Un'alternativa sarebbe quella di applicare le minori percentuali di compensazione vigenti fino al 2015 (7,3% per le cessioni dei suini vivi e 7% per le cessioni dei bovini vivi). Tale possibilità parrebbe quella più solida e quella meno impattante anche dal punto di vista fiscale. Questa scelta, però, pare palesemente contraria sia alla legge, che prevede l'aumento delle percentuali per il 2017, che alla volontà del legislatore.



## LA TUA CASA E' LA TUA STORIA. DIFENDILA COME SI DEVE.

Furto, incendio, responsabilità civile, infortuni, tutela legale, assistenza e perfino terremoto. Chiedi subito in filiale tutte le opportunità di protezione per la tua casa.



**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di sottoscrivere o acquistare un servizio o un prodotto richiedere e leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le filiali della Banca e sui siti internet delle singole Compagnie di Assicurazione.

# Spesometro trimestrale per gli esonerati: chiarimenti dall'Agencia delle Entrate

L'Agencia delle Entrate, con la circolare l'E del 7 febbraio 2017, ha fornito gli atti e i importanti chiarimenti ufficiali su alcuni profili critici relativi al nuovo spesometro trimestrale.

Uno di questi riguarda l'adempimento all'obbligo di invio degli elenchi clienti-fornitori da parte degli imprenditori agricoli esonerati, che usufruiscono del regime agevolato stabilito dall'articolo 34, comma 6, del D.P.R. 633/1973 che disciplina in maniera organica l'imposta sul valore aggiunto (Iva).

La norma richiamata prevede che se tali soggetti hanno realizzato nell'anno precedente un volume d'affari non superiore a 7.000 euro (costituito per almeno 2/3 dalle cessioni di prodotti agricoli), sono esonerati dal versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili, compresa la dichiarazione annuale, fermo restando l'obbligo di numerare e conservare le fatture e le bollette doganali a norma dell'articolo 39.

Nei mesi scorsi, dopo l'approvazione del Decreto Legge 153/2016 (cosiddetto "Decreto fiscale"), ci si è interrogati se all'obbligo di invio trimestrale degli spesometri fossero sottoposti anche gli agricol-

tori esonerati oppure no. Con la circolare di ieri, l'Agencia ha confermato che gli agricoltori esonerati dovranno procedere alle comunicazioni compatibilmente con il loro regime agevolato.

Gli agricoltori esonerati non dovranno, pertanto, procedere all'invio delle liquidazioni Iva, in quanto tali soggetti non sono soggetti passivi dell'imposta e non devono presentare la dichiarazione.

Per quanto riguarda l'invio degli elenchi clienti-fornitori, invece, gli esonerati dovranno trasmettere all'Agencia la documentazione relativa a tutte le vendite da loro compiute, inviando, quindi, le autofatture emesse dagli acquirenti. Non dovranno, invece, essere comunicate le fatture di acquisto, in quanto gli esonerati non obblighi di registrazione, ma solo di conservazione e numerazione di tali documenti.

Il Decreto fiscale ha anche previsto che gli agricoltori esonerati situati nelle zone montane di cui all'articolo 9 del D.P.R. 601/1973 sono totalmente esentati dall'obbligo dell'invio degli spesometri (non essendo, in ogni caso, dovute le liquidazioni Iva), ritenute (a totale esenzione dall'adempimento operato solo per quelle imprese agricole che abbiano la sede



legale in comune totalmente montano e non anche parzialmente montano, a nulla rilevando

la posizione di eventuali sedi operative o l'effettiva ubicazione dei terreni contano. Si auspica in me-

rito una conferma ufficiale da parte dell'Agencia.

Va precisato che i documenti inviati devono contenere almeno l'indicazione dei dati identificativi dei soggetti coinvolti nelle operazioni, la data ed il numero della fattura, la base imponibile, l'aliquota applicata, l'imposta e la tipologia dell'operazione.

Tra i chiarimenti forniti nella circolare l'E, c'è anche quello relativo alle fatture di importo inferiore ai 300 euro: fino ad anno scorso, era possibile registrare tali fatture in un documento riepilogativo contenente i numeri delle fatture, il totale imponibile e l'imposta calcolata secondo le distinte aliquote. Tale documento veniva poi inviato ai fini della comunicazione degli elenchi clienti-fornitori: ciò aveva un importante ruolo di semplificazione per gli operatori.

Con il nuovo spesometro, però, ciò non sarà più possibile: le regole stabilite dalle norme e dall'Agencia riguardano le singole fatture e non i documenti riepilogativi. Pertanto, anche le fatture di valore inferiore ai 300 euro (iva compresa), dovranno essere trasmesse singolarmente.

## **MERCOLEDÌ 1 MARZO**

### **Iva, dichiarazione di intento.**

Data dalla quale va utilizzato il nuovo mod. DI da parte degli esportatori abituali per gli acquisti senza Iva effettuati dall'01/03/2017.

## **MARTEDÌ 7 MARZO**

### **Iva, certificazione unica 2017.**

Invio telematico all'Agencia delle Entrate da parte dei sostituti d'imposta della Certificazione Unica 2017 relativa: ai redditi di lavoro dipendente e assimilati; ai redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi. Nella Comunicazione va inoltre specificato l'indirizzo e-mail che l'Agencia dovrà utilizzare per la trasmissione dei mod. 730-4 relativi alla liquidazione dei mod. 730/2017 (rate informazione interesse i soli sostituti d'imposta natì nel 2016 che non hanno mai presentato la comunicazione per la ricezione telematica dei mod. 730-4).

## **MERCOLEDÌ 15 MARZO**

### **Iva, corrispettivi grande distribuzione.**

Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di febbraio da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

## **GIOVEDÌ 16 MARZO**

### **Iva, liquidazione mensile e saldo annuale.**

Liquidazione Iva riferita al mese di febbraio e versamento dell'imposta dovuta;

versamento saldo Iva 2016, in un'unica soluzione o in forma rateale (massimo 9 rate). È possibile differire il versamento entro il 30.6.2017 con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivamente al 16.3.2017, con un'ulteriore 0,40%.

**Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati.**

Versamento delle ritenute operate a fe-

braio relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - nuovo codice tributo 1001).

**Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo.**

Versamento delle ritenute operate a febbraio per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

**Irpef, altre ritenute alla fonte.**

Versamento delle ritenute operate a febbraio relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);

- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);

- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto;

- compensi corrisposti ai raccoglitori occasionali di rifiuti, non identificati ai fini Iva, così come previsto dall'art. 25-ter, DPR n. 600/73 (codice tributo 1040).

**Ritenute alla fonte operate da condomini.**

Versamento delle ritenute (4%) operate a febbraio e nei mesi precedenti (DI importo inferiore a € 500) da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali, se complessivamente di importo pari o superiore a € 500 (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

**Irps, dipendenti.**

Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di pa-

ga di febbraio.

**Imps gestione separata.**

- Versamento del contributo del 24% - 32,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a febbraio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).

- Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti a gennaio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 32,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

**Tassa annuale, libri contabili e sociali.**

Versamento da parte delle società di capitali della tassa annuale per la tenuta dei libri contabili e sociali (codice tributo 7083) pari a:

- € 309,87 se il capitale sociale o fondo di dotazione è non superiore a € 516.456,90;

- € 516,46 se il capitale sociale o il fondo di dotazione è superiore a € 516.456,90.

**Isi e Iva, apparecchi intrattenimento.**

Versamento dell'Isi (codice tributo 5123) e dell'Iva forfetaria (codice tributo 6729) dovute per il 2017 relativamente agli apparecchi da divertimento ed intrattenimento di cui all'art. 110, comma 7, lett a) e c), Tulpis, installati entro l'1.3.2017 e non disinstallati entro il 31.12.2016.

**LUNEDÌ 27 MARZO**

**Iva comunitaria, elenchi intrastat mensili.**

Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni / servizi resi, registrati o soggetti a registrazione, relativi a febbraio (soggetti mensili). Dal 2017 il Dl. n. 193/2016 ha soppresso l'obbligo di presentazione de-

gli elenchi relativi agli acquisti di beni / servizi ricevuti.

## **VENERDÌ 31 MARZO**

**Imps, dipendenti.**

Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di febbraio. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

**Enasarco, versamento Iirr.**

Versamento annuale, da parte della casa mandante, del contributo al fondo per l'indennità di risoluzione del rapporto di agenzia.

**Enti non commerciali, variazione dati mod. Eas.**

Presentazione in via telematica del mod. Eas per comunicare le variazioni dati comunicate nel 2016, rispetto a quanto già comunicato. Il modello va inviato completo di tutti i dati, compresi quelli non variati. Non è necessario presentare il mod. Eas relativamente alle variazioni già comunicate all'Agencia delle Entrate con i mod. AA5/6 o AA7/10.

**Certificazione unica 2017.**

- Consegna da parte del datore di lavoro / committente ai lavoratori dipendenti e assimilati della Certificazione Unica dei redditi 2016;

- consegna da parte del committente ai percettori di compensi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi della Certificazione Unica di compensi / provvigioni / redditi 2016.

**Definizione agevolata ruoli 2000-2016.**

Presentazione dell'istanza di definizione agevolata delle somme riferite ai carti affidati ad Equitalia dal 2000 al 2016, utilizzando il mod. DA1 "Dichiarazione di adesione alla definizione agevolata".



AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 2020/1062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE  
MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1 - AZIONE 1: "ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO"

**FITOSANITARI** Con il Piano di azione Nazionale gli agricoltori sono chiamati a una maggiore attenzione

# I risultati del monitoraggio delle acque

L'areale biellese, novarese, vercellese è quello maggiormente interessato: il ruolo della commissione riso

Con l'approvazione del PAN - Piano di azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (art. 6 del decreto legislativo N° 150 del 14-08-2012) gli agricoltori sono chiamati a una maggiore attenzione durante le applicazioni dei prodotti fitosanitari. Tale normativa prevede che gli Stati membri predispongano e aggiornino periodicamente i Piani di Gestione per i Bacini idrografici.

## Piano Gestione Po

Nel 2010 è stato adottato il primo Piano di Gestione del Po e nel 2015 è stato realizzato l'aggiornamento dello stesso, con valenza per il periodo 2016 - 2021. Il Piemonte appartiene al Bacino del Po e le acque superficiali e sotterranee sono state suddivise in corpi idrici significativi, di cui una parte monitorata da Arpa Piemonte secondo i protocolli definiti dalla normativa sia per i tempi che per i parametri. La Regione Piemonte ha individuato, sui 236 corpi idrici superficiali monitorati, quelli che non raggiungono il livello "buono" per lo stato chimico o per lo stato ecologico, andando poi a individuare il sottosuolo che si trova in questa condizione per cause ascrivibili al comparto agricolo, sia per la natura dei parametri che determinano il declassamento, sia sulla base dell'analisi delle pressioni. Analogo ragionamento per i corpi idrici sotterranei.

Sulla base dei dati, in Piemonte è risultato che l'areale biellese, novarese, vercellese è quello maggiormente interessato dalla presenza di prodotti fitosanitari e da una contestuale pressione agricola, prevalentemente ascrivibile al comparto risicolo.

## Commissione riso

Da tale contesto è scaturita la necessità, discussa e condivisa nel corso degli incontri del gruppo di lavoro PAN - Ambiente di istituire una "Commissione riso" al

fine di porre rimedio alle situazioni più urgenti causate dall'elevata presenza nei corsi d'acqua superficiali di principi attivi di fitofarmaci. Va ricordato che per i corpi idrici che già raggiungono il livello "buono" è necessario, comunque, mantenere tale obiettivo fino al 2021; questo obiettivo potrebbe essere difficile da mantenere vista la presenza diffusa di alcuni fitofarmaci, anche se nei suddetti corpi idrici al momento non superano i limiti di legge.

Questa commissione operativa dal 2015 è una novità positiva, in quanto attorno allo stesso tavolo si sono riunite le autorità della Regione Piemonte, Arpa, professori universitari e rappresentanti delle organizzazioni agricole. È importante la presenza dei tecnici delle organizzazioni agricole per evidenziare la necessità degli agricoltori di utilizzare alcuni fitofarmaci seppur presenti in quantità superiori alla norma nelle acque superficiali.

Per le istituzioni la via più facile sarebbe sicuramente il divieto, ma spesso in seguito a valutazioni più complete e approfondite si condividono soluzioni che rispettano la necessità di utilizzare taluni



prodotti indispensabili all'agricoltura.

## Le politiche europee

Bisogna puntualizzare il fatto che a livello Europeo sono in vigore norme molto restrittive sulla qualità delle acque mentre non si può dire lo stesso di altri paesi o interi continenti (ad esempio Cina, Africa e molti Paesi asiatici), dove l'acqua di molti fiumi altamente inquinati viene utilizzata per irrigare colture che giungono sulle nostre tavole sfuggendo spesso ai controlli. Negli Stati Uniti, sicuramente non ultimi in fatto di sicurezza alimentare, viene tollerata una presenza nelle acque decisamente più alta rispetto a quella europea. Inoltre sul ter-

ritorio comunitario si tende alla tolleranza zero per i fitofarmaci, mentre per prodotti derivanti dall'industria petrolifera, quali il benzene, notoriamente cancerogeno, si accettano valori molto superiori.

## Principi attivi sotto osservazione

Nel 2016 erano sotto osservazione, causa sfornamento dei limiti di legge, quattro principi attivi utilizzati in risicoltura: Triciclazolo (Beam), Azoxystrobin (Amistar), Quinclorac (Facet) e Oxadiazon (Ronstar). Il loro utilizzo è stato possibile, anche se l'uso dell'Oxadiazon ha subito una riduzione, grazie alla firma di un protocollo di intesa tra le istituzioni, distri-

butori, ditte produttrici e associazioni sindacali. Le organizzazioni professionali agricole si sono assunte l'onere di informare gli agricoltori su come agire per l'utilizzo dei sopra citati fitofarmaci al fine di ridurre la loro diffusione dai campi ai corsi d'acqua. Il primo febbraio 2017 presso la direzione generale dell'Arpa di Torino sono stati comunicati i risultati ottenuti dalla grande azione di sensibilizzazione attuata dalle associazioni agricole. Con grande soddisfazione dei funzionari regionali e della stessa Arpa i risultati si sono rivelati superiori alle aspettative. La presenza delle molecole poste osservazione si è ridotta significativamente, ad

esclusione dell'Oxadiazon che è stabile a causa della grande persistenza nel terreno (quasi 2 anni). Anche per il 2017 si potranno utilizzare questi importanti fitofarmaci, ad esclusione del Triciclazolo, bocciato dalla commissione Europea EFSA.

Il metodo di lavoro utilizzato dimostra una volta di più che i risultati si ottengono affrontando in maniera seria e pragmatica i problemi e individuando soluzioni condivise piuttosto che affidarsi unicamente alla repressione che in molti casi aggrava i problemi e che si vorrebbero risolvere alimentando all'agro

l'invito che rivolgiamo agli agricoltori è quindi di informarsi sempre presso gli uffici del Cipa.At e della Cia sull'uso corretto dei fitofarmaci in quanto oltre ad avere un vantaggio diretto sui risultati legati alla loro applicazione non si compromettono la possibilità di un loro utilizzo futuro. Si rammenta infine che il mancato rispetto delle regole in materia di agrofarmaci comporta la sospensione o la revoca del patentino e la decurtazione di una parte consistente dei contributi PAC come previsto dalle norme della condizionalità.

## Programma Nazionale di Sviluppo rurale, approvati pagamenti della sottomisura 17 campagna 2015

L'autorità di gestione del Programma Nazionale di Sviluppo rurale ha approvato una prima lista di domande ammesse al pagamento del sostegno per l'assicurazione del raccolto degli animali e delle piante sottomisura 17 gestione del rischio campagna 2015.

Si tratta di un primo lotto di 40.000 domande per un impegno finanziario di circa 50 milioni di euro. Nei prossimi giorni saranno erogati i contributi pubblici in favore delle imprese che hanno stipulato polizze agevolate. Con questa ultima fase vengono



completati gli adempimenti previsti dalla normativa comuni-

caria per l'accesso ai fondi FEAGA della sottomisura 17 - gestione del rischio PSNR 2014-2020 relativamente alla campagna 2015. Alla distanza di due anni si è conclusa per una parte dei beneficiari una vera e propria corsa ad ostacoli che prevedeva la presentazione della manifestazione di interessi, la compilazione del PAI, la sottoscrizione della polizza, la presentazione domanda di aiuto e come ultimo la domanda di pagamento. La rigorosa procedura che ha accompagnato questa campagna ha fatto i conti con le dif-

ficoltà di dialogo tra i diversi sistemi informativi degli Organismi Pagatori e quello di ANEA. Coordinamento portando ancora i ritardi nella erogazione dei fondi.

A oggi la situazione per le diverse campagne è la seguente:

- Campagna 2015, a oggi stanno partendo i primi pagamenti.
- Campagna 2016, stanno attendendo ancora l'emanazione del bando che normerà la domanda di aiuto.
- Campagna 2017, i beneficiari possono procedere alla compilazione delle manifestazioni di interessi e stipula delle polizze.



AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 20201062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 - OPERAZIONE 1.2.1-AZIONE 1: "ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO"

**MISURE 10 E 11** *Produzione integrata, biodiversità nelle risaie, agricoltura conservativa e biologica*

# Impegni aggiuntivi autunno-vernini

Indicazioni riguardanti le comunicazioni di rinuncia (totale o parziale) e le specificazioni sugli erbai da sovescio

Le operazioni 10.1.1 (produzione integrata), 10.1.2 (biodiversità nelle risaie) e 10.1.3 (agricoltura conservativa) e la misura 11 (agricoltura biologica) prevedono la possibilità di assumere, in aggiunta agli impegni di base, alcuni impegni facoltativi da attuarsi nel periodo autunnale e invernale:

Impegni facoltativi autunno-vernini	Mis. 10.1.1	Mis. 10.1.2	Mis. 10.1.3	Mis. 11
Erbai autunno-vernini da sovescio	x	x	x	
Sommerse invernale delle risaie	x			x
Mantenimento stoppie in campo in periodo invernale		x		

Si forniscono indicazioni riguardanti le comunicazioni di rinuncia (totale o parziale) a tali impegni aggiuntivi e specificazioni sugli erbai autunno-vernini da sovescio.

## 1. RINUNCIA (TOTALE O PARZIALE) AGLI IMPEGNI FACOLTATIVI AUTUNNO-VERNINI

Gli agricoltori che hanno indicato nella domanda del 2016 le particelle nelle quali intendevano attuare, durante il periodo autunno-invernale, uno degli impegni facoltativi sopra indicati, qualora circostanze impreviste abbiano impedito la realizzazione dell'impegno facoltativo o ne abbiano compromesso la buona riuscita, il richiedente deve comunicare mediante la procedura informatica regionale la rinuncia totale o parziale all'impegno facoltativo per l'anno in questione.

Per gli impegni "erbai autunno-vernini da sovescio" e "mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale", l'eventuale comunicazione di rinuncia (totale o parziale) all'impegno aggiuntivo è richiesta entro il 22/2/2017. Dopo tale data dovranno essere avviate le verifiche in campo e, ai sensi del Per l'impegno "sommerse invernale delle risaie" l'agricoltore deve aver trasmesso una comunicazione di avvio delle operazioni in campo comprendente il periodo di sommersione previsto e le particelle interessate, anche in riduzione rispetto alla domanda di pagamento. In caso di riduzione delle particelle, la comunicazione di avvio delle operazioni in campo costituisce anche comunicazione di rinuncia parziale all'impegno facoltativo.

## 2. ERBAI AUTUNNO-VERNINI DA SOVESCIO

### 2.1 Quantità di seme

Come previsto dal PSR, la quantità di seme utilizzata nella realizzazione degli erbai autunno-vernini da sovescio, attestata dalla documentazione di acquisto, deve essere adeguata alla superficie oggetto dell'impegno facoltativo. In modifica della tabella orientativa contenuta nella citata circolare n. 44108 del 25/10/2016, si riportano di seguito le quantità di seme considerate nel documento giustificativo dei premi per gli erbai autunno-vernini da sovescio.

SPECIE	VARIETA'	Kg seme /HA
Graminacee	Frumento, Orzo, Avena, Segale	120
Leguminose	Veccia Vellutata (V.Villosa)	50
	Trifoglio incarnato	30

### 2.2 Permanenza in campo

Gli erbai autunno-vernini da sovescio siano mantenuti in campo fino all'epoca usuale di lavorazione del terreno nella primavera successiva. Per l'operazione 10.1.2, che è destinata specificamente alle risaie e ha come focus area la biodiversità, il bando ha previsto che la coltura da sovescio debba essere mantenuta in campo almeno fino alla fine di febbraio. Per le operazioni 10.1.1 e 10.1.3 - che sono applicabili all'insieme dei seminativi e hanno come focus area, rispettivamente, il miglioramento della qualità delle acque e la tutela del suolo - la coltura da sovescio deve essere mantenuta in campo almeno fino al 20 marzo. Nel caso del riso, tenuto conto dei tempi di preparazione del terreno per la coltura principale, la coltura da sovescio deve essere mantenuta in campo almeno fino al 10 marzo.



## PSR 2014 -2020 In attesa delle osservazioni Commissione Ue

# Le prime proposte di modifica

Il 28 dicembre scorso l'Autorità di Gestione ha trasmesso ufficialmente alla Commissione europea le prime proposte di modifica al Programma di sviluppo rurale, a poco più di un anno dalla sua approvazione, esaminate dal Comitato di sorveglianza nella seduta plenaria del 28 ottobre 2016 e nella successiva consultazione scritta dal 1° al 9 dicembre. L'Autorità di Gestione è ora in attesa di eventuali osservazioni ufficiali da parte della Commissione, prima dell'approvazione definitiva delle modifiche.

Qui di seguito riportiamo le più importanti proposte di modifica richieste:

- un importo massimo per gli investimenti per domanda, per le misure 4.1.1 (investimenti nelle aziende agricole) e 4.1.2 (investimenti nelle aziende agricole dei giovani agricoltori);

- inserimento di due azioni, finalizzate l'una a interventi infrastrutturali per progetti di ricomposizione fondiaria (all'interno della misura 4.3.2) e l'altra a infrastrutture informatiche per il settore forestale (all'interno della misura 4.3.4);
- innalzamento a 250.000 euro del limite di Produzione standard per l'insediamento giovani (misura 6.1);
- rinnovamento dei villaggi (opere di urbanizzazione e strutture culturali-ricreative) con l'introduzione delle nuove misure 7.2.1 e 7.4.1;
- modifiche alla misura 10 (agroambiente) su diverse operazioni (variazione particelle oggetto di impegno, inserimento facce inerbite, confusione sessuale);
- modifiche alla misura 16.7 (strategie di sviluppo locale di-versa da Leader) con l'inse-

- inserimento della nuova azione 1 (attuazione della strategia nazionale aree interne);
- demarcazione con il FESR relativamente agli interventi per la Banda ultralarga;
- demarcazione con FOCM vino, mediante il finanziamento sul PSR dei nuovi impianti di vigneti (non reimpianti);
- demarcazione finanziaria con FOCM ortofrutta (da 20.000 a 5.000 euro);
- definizione dei trascinamenti, ossia dei pagamenti ancora da effettuare dalla scorsa programmazione;
- specificazione della normativa relativa agli Aluti di stato da rispettare nel caso di interventi fuori ambito agricolo;
- introduzione degli strumenti finanziari a sostegno delle misure di investimento nelle aziende agricole e di trasferimento e commercializzazione.

Con la D.G.R. n. 15-4452 del 22/2/2016 avente come oggetto "Guida all'accertamento dei requisiti delle figure professionali in agricoltura di cui alla DGR n. 107-1659 del 28 novembre 2005" sono stati approvati aggiornamenti 2016 a seguito delle innovazioni nazionali ed europee. Il Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazioni amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l) e) della legge 7 marzo 2003, n. 38") e con le modifiche di cui al D.lgs. n. 101/05, ha apportato una serie considerevole di innovazioni in materia di riconoscimento delle figure professionali esistenti in agricoltura.

Tenendo conto che il citato Decreto Legislativo si è inserito nella normativa preesistente modificandola in vari punti ma senza

sostituirla per intero, si ritiene necessario precisare le competenze e le modalità con le quali si può procedere, nei singoli casi normati, all'accertamento del possesso dei requisiti di Imprenditore Agricolo Professionale (figura introdotta dal citato Decreto Legislativo in sostituzione della figura di Imprenditore Agricolo a Titolo Principale IATP ex-legge 153/75) nonché delle altre figure professionali preesistenti al Decreto citato e rimaste invariate (Imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, Imprenditore agricolo n. 38") e con le modifiche di cui al D.lgs. n. 101/05, ha apportato una serie considerevole di innovazioni in materia di riconoscimento delle figure professionali esistenti in agricoltura.

Occorre inoltre richiamare le innovazioni introdotte, da ultimo, dal Reg. (UE) 1307/2013, articolo 9 (figura dell'Agricoltore in attività).

## IMPRENDITORE AGRICOLO

### Definite le nuove linee guida per la figura professionale

**IL CONVEGNO** A Palazzo Monferrato per illustrare i vantaggi che la nuova normativa comporta

# Le novità del Testo Unico del Vino e della Vite

«Un passaggio importante verso la semplificazione in uno dei comparti agricoli più pressati dalla burocrazia»

di Genny Notarianni

Il Testo Unico della Vite e del Vino (legge 12 dicembre 2016 n. 238), entrato in vigore il 12 gennaio scorso, è stato l'argomento del convegno organizzato dalla Cia di Alessandria, insieme a Confagricoltura, a Palazzo Monferrato lo scorso 10 febbraio.

Il Testo Unico costituisce la disciplina nazionale di riferimento del settore vitivinicolo italiano. Composto da 91 articoli, razionalizza, semplifica e innovando, l'intera normativa in materia. Dopo il saluto di **Gian Paolo Coscia**, presidente della Camera di Commercio di Alessandria e di Confagricoltura Piemonte, i relatori hanno spiegato le principali novità introdotte, coordinati dal segretario generale della Camera di Commercio **Roberto Livraghi**, l'onorevole **Massimo Fiorio**, relatore del Disegno di legge e vicepresidente della XIII Commissione Agricoltura della Camera, ha ricordato il percorso burocratico che ha portato, attraverso l'unità di filiera, all'elaborazione del Testo Unico, evidenziando che l'articolo 1 riporta che «il vino, la vite, i territori viticoli, il lavoro e il sapere vitivinicolo costituiscono un patrimonio culturale nazionale».



A spiegare tutte le novità introdotte c'era anche **Domenico Mastrogiovanni**, responsabile del Dipartimento Economico Cia nazionale, che ha commentato: «Il nuovo testo di legge, che riacchiude tutte le normative precedenti, razionalizza per gradi, lavorando su ciò che si può fare in vigna, in cantina e nel momento di immissione sul mercato».

**Angelo di Giacomo**, MI-PAAF responsabile Ufficio ICQRF Nord Ovest Area Asti, ha trattato l'aspetto sanzionatorio: «La novità è il ravvedimento operoso, un provvedimento che consente alle aziende di poter regolarizzare spontaneamente eventuali errori commessi previo il versamento di una sanzione pecuniaria di importo ridotto, prevista in alcuni

caso di adempimento amministrativo. Inoltre è previsto l'istituto della diffida, che presuppone un'attività ispettiva di controllo che sfocia nell'accertamento di una irregolarità».

L'avvocato **Raffaella Pastore**, specializzata in Diritto agrario italiano e comunitario, ha precisato: «Riguardo la legislazione, si evidenziano le principali problematiche penali e civili legate al-

l'applicazione della normativa nella realtà, ad esempio il recupero credito o la tutela penale della denominazione, la necessità di marchio in caso di export fino ai nuovi profili di dematerializzazione e depenalizzazione».

Commenta il presidente provinciale Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio**: «Attraverso il nostro convegno, che ha visto la partecipazione di nume-

rosi imprenditori del territorio, dei rappresentanti delle Cantine Sociali e delle Cooperative, abbiamo voluto approfondire le opportunità e i cambiamenti del sistema legislativo vitivinicolo, che costituiscono un passaggio importante verso la semplificazione che da sempre le nostre Confederazioni promuovono, in uno dei comparti agricoli più pressati dalla burocrazia».



## L'EXPORT DELLE PRODUZIONI ALESSANDRINE DDCG E DOC

BOTTIGLIE	DENOMINAZIONE	VALORE EXPORT
45.9 milioni	Asti Spumante docg	85%
29.3 milioni	Moscato d'Asti docg	85%
12.7 milioni	Gavi docg	85%
4.4 milioni	Brachetto d'Acqui docg	45%
480 mila	Timorasso	25%
600 mila	Colli Tortonesi Barbera	15%

(dati Regione Piemonte)

**DOMENICA 26 FEBBRAIO** A teatro a scopo benefico

## Che spettacolo la Cia di Casale!

Domenica 26 febbraio alle 14.45 al Salone Tartara di Piazza Castello a Casale Monferrato, la Cia organizza uno spettacolo teatrale e di intrattenimento a fine benefico. In scena ci saranno imprenditori agricoli associati, personale Cia e amici della Confederazione che in-

terpretano ogni anno un copione originale diverso, per raccogliere donazioni in favore di enti benefici che operano sul territorio. Quest'anno il ricavo andrà a favore delle iniziative per aiutare gli agricoltori terremotati del centro Italia, dando seguito alla donazione

delle unità abitative mobili destinate a tre produttori di Norcia: uno di loro, **Emiliano Brandimarte**, sarà presente per testimoniare il progetto targato "Cia". Atteso anche il presidente nazionale **Dino Scamvino**, oltre a ospiti istituzionali e ai parlamentari del territorio.



## Il nostro concorso fotografico dedicato alla Madre Terra

Si intitola "Madre Terra" ed è il concorso fotografico (terza edizione) dell'Associazione Culturale no profit Antonio Gamberato di Masio che la Cia di Alessandria da quest'anno condive e promuove con una sezione dedicata al nostro territorio.

Il concorso intende promuovere la terra attraverso due sezioni: "La Madre Terra dona i suoi frutti ai popoli" e "Il Paesaggio Agricolo nella provincia di Alessandria". Commenta **Gian Piero Ameglio**, presidente provinciale Cia Alessandria: «Il concorso fotografico di cui la Cia entra a far parte è legato alle iniziative del quarantesimo anno di fondazione della nostra Confederazione. Incentivando gli appassionati di fotografia, intendiamo valorizzare e promuovere la qualità del nostro territorio dal punto di vista paesaggistico e culturale».

La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti; si possono inviare fino a quattro stampe, a colori o in bianco e nero, per concorrere ad una sola oppure entrambe le sezioni. Le opere, con scheda di partecipazione, devono pervenire entro il 29 aprile 2017 a "Cantina Buonaria" in strada Fontane 6, 15024 Masio (AL) oppure alla Cia di Alessandria (all'attenzione dell'Ufficio stampa), via Savonarola 29, 15121 Alessandria. Le opere premiate e segnalate della sezione "Il Paesaggio Agricolo nella provincia di Alessandria" entreranno a far parte di una mostra itinerante organizzata dalla Cia. Premi in denaro, macchine fotografiche, prodotti agricoli e buoni acquisti. Regolamento e modulo di iscrizione su [www.ciaal.it](http://www.ciaal.it) (sezione "Agrinotizie").



**Un progetto per sostenere e accompagnare le imprese in un percorso di crescita**

# La consulenza specialistica: la Cia e l'agricoltura ottimale

di Franco Piana

Nonostante da più parti si rilevino segni di ripresa, anche se appena accennati, il mondo agricolo è ancora in sofferanza. Il settore primario infatti, più di altri, subisce il perdurare di un contesto generale ancora incerto, caratterizzato da costi eccessivi, mercati oscillanti e politiche economiche scarsamente efficaci. Il progetto elaborato dalla Cia Alessandria mira a superare tale situazione fornendo consulenze tecnico-specialistiche in ambito agronomico, eco-

nomico-finanziario alle aziende, con particolare riguardo alle prestazioni economiche, commerciali e ambientali delle stesse, compresi gli aspetti relativi alla competitività, allo sviluppo di filiere corte e lunghe con un maggiore coordinamento delle stesse sia nell'ottica delle caratteristiche del prodotto, sia del mercato. Un elemento caratteriz-

zante del progetto è la presenza di tecnici specializzati in azienda che offrono il loro supporto in ambito agronomico e gestionale. La consulenza è mirata allo sviluppo delle colture alternative come, ad esempio, il nocciolo, privilegiando la scelta delle pratiche agronomiche più idonee, che partono dall'analisi del terreno per arrivare alle va-



## PSR 2014 - 2020 REGIONE PIEMONTE, MISURA 2

### Adeguamento e potenziamento della rete di assistenza e di informazione alle aziende

I servizi di consulenza sono sostenuti dal PSR per aiutare gli imprenditori agricoli e i silvicoltori a migliorare la gestione sostenibile e le prestazioni delle aziende.

La consulenza permette infatti di approfondire l'analisi tecnico-economica della propria azienda e di individuare i necessari miglioramenti da apportare. La Misura è rilevante per tutti gli

obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, dall'adozione di pratiche innovative, al rispetto dell'ambiente, all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ci auguriamo che sia predisposto il bando dalla Regione Piemonte in tempi rapidi, per poter avviare la consulenza e l'informazione alle imprese previste dalla Misura 2.

rie forme di allevamento. Non meno importante è l'attenzione riservata all'agricoltura naturale, che si caratterizza per il rispetto dei ritmi naturali e del territorio di produzione, la scelta di pratiche agronomiche in-

lo, anche nell'ottica del dissesto idrogeologico e dei mutamenti del clima. Un altro aspetto, da non trascurare, di tale servizio è il supporto che viene offerto riguardo la diversificazione delle attività agricole, come ad esempio l'agriturismo o le fattorie didattiche.

Il ruolo del paesaggio infatti, come elemento culturale e di attrazione in stretto rapporto con i prodotti agricoli ed agroalimentari e il turismo enogastronomico producono effetti interessanti sulla redditività delle imprese legate al marketing territoriale.

## BASTIAN CUNTRARI

### Una assemblea differente? Si può!

Ho letto che nei prossimi giorni si terranno le assemblee zonali della Cia... e nella mia mente inizia a riaffiorare i ricordi. *Fra da giovanissimo ricordo le assemblee della zona, organizzate esclusivamente la sera, dopo cena, dove ognuno diceva la sua, si parlava di tutto e di più, qualcuno veniva ma non reggeva e si appisolava sulla sedia stanco della impegnativa giornata nei campi. A quelle zonali seguiva l'assemblea provinciale*

*che troppo spesso si trasformava in una passerella per autorità e politici (la cui presenza era sempre ben equilibrata per una par condicio allora non era ancora normale) che elargivano fiumi di parole e promettevano sempre qualcosa che immancabilmente non si realizzava. E dopotutto immagino (e tante parole) loro, autorità e politici, sparivano e si rimaneva tra noi a raccontare sempre le stesse*

*cose, a tirare in ballo le solite lamentele. Quando, poi, arrivava in Alessandria il presidente nazionale era una festa, si andava all'assemblea anche per cogliere l'occasione per stringere la mano e poi vantarsi nel dire che lo si conosceva personalmente. Ma anche in quel caso era una passerella dove, ogni tanto, qualcuno cantava fuori dal coro ma erano casi isolati. Poi con l'andare degli anni qual-*

*che innovazione, grazie anche alla tecnologia: qualche video, le immagini scritte proiettate, prima sulla lavagna luminosa e poi tramite computer, argomenti sempre meno politico-sindacali e sempre più tecnici... e le solite lamentele... giuste per carità ma sempre le solite. Ora con questa tornata aspiriamo a cosa dorò sarà simile? Lancio un mio particolare ap-*

*pello: ma vogliamo fare qualcosa di più snello? Vogliamo metterci un po' di silenziosità? Non solo persone che si parlano addosso ma che provano a mettere concretezza e comprensibilità ai loro discorsi? Una volta tanto non raccontare false promesse a cui fingiamo di credere ma mettere in campo argomenti che tocchino veramente le problematiche della categoria per cercare insieme di trovare delle soluzioni? Non dico che bisogna fare il "Maurizio Costanzo Show", ma un po' di freschezza e rapidità si possono tentare. Altrimenti mi alzo e lo vece fuori dal coro la faccio io...*

**Vostro Bastian Cuntrari!**

## Tesseramento 2017: ecco le convenzioni!

Con la tessera 2017, la Cia di Alessandria ha attivato numerose convenzioni con attività e servizi del territorio. Ecco i vantaggi che i titolari della tessera Cia hanno:

- BtWeb: sconto del 20% sui prodotti e servizi web (dettagli negli uffici Cia).
- Via della Chiatta 29, Alessandria. [www.btweb.biz](http://www.btweb.biz)
- Gelochub: sconto 10% sulla spesa, riservato esclusivamente ai titolari della tessera associativa. Via San Lorenzo 89, Alessandria.

- Ottica Techné: sconto del 25% fisso su tutti gli articoli di ottica oculistica, contatologia ipovisione e geodesia per soci Cia, esclusi gli articoli già in promozione. Via Mazzini 37, Alessandria.
- Ottica in Vista, sconto del 25% fisso su tutti gli articoli di ottica oculistica, contatologia ipovisione e geodesia per soci Cia, esclusi gli articoli già in promozione. Corso Italia 35, Acqui Terme.



- Ortopedia Noli, sconto del 5% o del 10% sugli articoli in vendita. Via Dante 130, Alessandria.
- Cantina del Monferatto srl, sconto del 10% sui prodotti. Via Regione Isola 24, Rosignano Mon-

ferrato. [www.cantinedelmonferatto.it](http://www.cantinedelmonferatto.it).

- Terme di Acqui e SPA Lago delle Sorgenti, SPA Lago delle Sorgenti: ingresso scontato del 15% sul prezzo di listino; Stabilimento curativo Regie

Terme di Acqui: sconto del 20% sulle tariffe unitarie per i trattamenti terapeutici e sconto del 10% per i trattamenti estetici. Dettagli a parte, come da accordo di convenzione (chiedere negli uffici Cia).

- www.termediacqui.it.
- Peter Larsen Dance Studio: sconto 25% quota iscrizione annuale. Via Cardinal Massaia 19, Alessandria. [www.peterlarsendancestudio.com](http://www.peterlarsendancestudio.com).
- Unipol, convenzione nazionale Cia agli associati, soluzioni personalizzabili su una serie di servizi; approfondimenti su [www.unipol.it/it/Convenzioni/Pagine/Soci-Conventioni/](http://www.unipol.it/it/Convenzioni/Pagine/Soci-Conventioni/), Cia.aspx e agli sportelli Unipol del territorio.
- Pit Stop Bar Tavola Calda: sconto di un euro su pranzo di lavoro, prezzo convenzionato: 9 euro. Via Provinciale 44, Capriata d'Orba.

**MOSCATO** Incontro con i produttori alla nostra sede di Canelli

## Nel Consorzio per "contare"

Piena libertà di scelta ai viticoltori, ma un chiaro invito ad aderire

«Aderire al Consorzio di tutela dell'Asti per poter far sentire più efficacemente la voce dei viticoltori». Con questo invito si è conclusa nei giorni scorsi a Canelli un'animata riunione di produttori di uva moscato organizzata nella sede di zona della Cia a Canelli per fare il punto sulla situazione del comparto dopo una conclusione dell'anno 2016 che ha registrato la sostanziale tenuta dell'Asti dopo i cali commerciali del 2015, ed un costante aumento del



Moscato d'Asti. Durante l'incontro, a cura di

sente la Giunta provinciale della Cia di Asti al completo (dal presidente **Alessandro Durando**, alla vicepresidente **Barbara Pastorino** e ai componenti **Ivano Andreos**, rappresentante della Confederazione ai vari tavoli di discussione sulle uve moscato, e **Domenico Poggio**) e i dirigenti **Mario Porta**, **Marco Pippone** e **Salvatore Semina**, è stato valutato con cauto ottimismo l'imminente arrivo sul mercato del cosiddetto "Asti secco", ma si è soprattutto discusso a lungo dell'opportunità o meno di aderire al Consorzio di Tutela di cui saranno rinnovati i vertici

nella prossima primavera e la cui presidenza dovrebbe tornare, dopo due turni all'industria, ad un esponente della parte agricola.

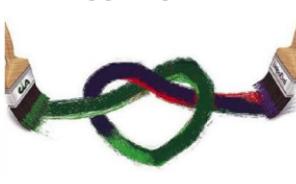
La Confederazione, da parte sua, pur lasciando piena libertà di scelta ai propri associati, ha sottolineato, attraverso le parole del presidente **Durando**, l'importanza di cogliere l'opportunità di adesione al fine di avere una presenza consistente e capace di far sentire al meglio, come già accennato, la voce dei produttori, all'interno del Consorzio.



Ivano Andreos, responsabile del settore Moscato della Cia Asti

**CALAMITA** Il CAA diventa subagenzia

## Accordo Unipol-Sai: vantaggi e garanzie



Dopo l'uscita, avvenuta nei primi mesi dello scorso anno da Confidesa, la Cia di Asti ha operato nel corso del 2016 per garantire ai propri associati una copertura assicurativa efficace ed a costi contenuti contro i danni da avversità atmosferiche. Si è giunti così, all'inizio del 2017, alla definizione di un accordo con la compagnia Unipol-Sai, di cui il CAA della Cia è diventato subagenzia, che presenta un interessante arco di offerte per gli agricoltori.

L'uscita da Confidesa consentirà infatti un risparmio immediato dello 0,6% sul costo della polizza, mentre viene garantita l'agevolazione del contributo statale, fino al 65% del premio della polizza, quando l'assicurazione contemplerà i danni provocati da almeno tre diversi tipi di avversità. Una seconda facilitazione è rappresentata dal momento di pagamento del premio: la polizza deve essere infatti stipulata entro il 30 aprile ma per pagare c'è tempo fino al 30 settembre dello stesso anno.

Inoltre sarà totalmente gratuita la compilazione della pratica PAI (Piano Assicurativo Individuale) quando questa sarà completata - la scadenza è fissata al 31 marzo - presso il CAA della Cia.

La Cia di Asti ha poi sviluppato un ulteriore accordo con Unipol-Sai per ciò che concerne le fidejussioni assicurative relative ai diversi finanziamenti in agricoltura. In questo caso la concessione della fidejussione comporterà un tasso massimo dello 0,70% con un ulteriore sconto del 10% per tutti coloro che sono già clienti di Unipol-Sai.

**LUTTI**

## La scomparsa di Aldo Forno e di Giuseppe Monticone

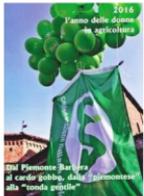
La "famiglia" della Cia di Asti ha espresso nei giorni scorsi con grande partecipazione il proprio cordoglio per la scomparsa dei genitori di due apprezzati dipendenti della Confederazione delle sedi di Asti e di Nizza Monferrato. Sono infatti scomparsi, a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altro, **Giuseppe Monticone** di 85 anni, papà di Patrizia dell'ufficio provinciale Cia di Asti, e **Aldo Forno** di 93 anni, papà di Stefano, dell'ufficio di zona di Nizza. A Patrizia e Stefano ed alle loro famiglie giungano da queste colonne i sentimenti di sincera partecipazione dei colleghi della Confederazione.

**L'ATTIVITÀ EDITORIALE CIA**

## Un opuscolo sul ruolo del Cipa-ast e la rassegna delle iniziative 2016

Tra le fine del 2016 e le prime settimane del 2017, la Cia di Asti ed il Cipa-ast hanno proseguito nella loro attività editoriale dando alle stampe un opuscolo dedicato al ruolo dello stesso Cipa-ast nell'opera di informazione in agricoltura ed il fascicolo dedicato alla rassegna delle principali iniziative messe a punto dalla Cia astigiana durante il 2016.

Nell'opuscolo, realizzato nell'ambito dei progetti finanziati dalla Misura 1, Operazione 1.2.1, del Psr 2014-2020, si illustrano gli scopi del Cipa-ast nell'informazione con alcuni esempi pratici riguardanti la carne bovina



di razza piemontese, la corilicoltura e la produzione del Cardo gobbo di Nizza Monferrato. Nel fascicolo di sintesi dell'annata Cia 2016, dedicata alle donne in agricoltura, sono invece ricordati, con testi e fotografie, gli eventi più significative organizzati durante l'anno scorso, dal Progetto Piemonte Barbera alla Festicamp, dall'uscita dal Confidesa al dibattito sul futuro del Moscato, dalle nuove frontiere commerciali per i giovani imprenditori agricoli alla solidarietà con le aziende terremotate del centro Italia.



**ZOOTECNIA** Dopo il riconoscimento della IGP

## Ecco le regole per il "Vitellone"

Come annunciato sull'ultimo numero di questo giornale è degli ultimi mesi di Dicembre la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del Decreto che riconosce la IGP (Indicazione Geografica Protetta) al Vitellone piemontese della coscia, un provvedimento che consacra l'alta qualità delle carni dei bovini di razza piemontese in un momento in cui le carni rosse non godono propriamente di un'immagine di pregio presso i consumatori. Questo riconoscimento va invece a certificare la bontà ed le caratteristiche organolettiche della carne di una delle razze più considerate in Italia ed in Europa.

A questo punto è però utile conoscere quali siano le regole da rispettare perché le carni del Vitellone Piemontese della coscia possa fregiarsi della IGP. Il disciplinare consta di numerosi articoli riguardanti, tra l'altro, i sistemi di allevamento e di alimentazione, il territorio in cui è possibile allevare, caratteristiche della zona di produzione, rese ed etichettatura delle carni. Qui di seguito alcune delle principali indicazioni.

• L'Indicazione Geografica Protetta «Vitelloni Piemontesi della coscia» è riservata alle carni ottenute dalla macellazione di bovini maschi e femmine di razza Piemontese iscritti al relativo Libro Genealogico



di figli di genitori entrambi iscritti al Libro Genealogico, di età superiore a 12 mesi, allevati e ingrassati, dallo svezzamento alla macellazione, nella zona di produzione. La resa alla macellazione deve essere superiore-uguale al 62% per i maschi e superiore-uguale al 59% per le femmine e i castrati. Il periodo di frollatura dovrà essere minimo di 4 giorni a partire dalla data di macellazione.

• L'allevamento e l'ingrassamento dei bovini devono avvenire esclusivamente in un'area territoriale corrispondente alle intere province

di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino, in alcuni Comuni delle province di Biella, Novara e Vercelli e, in Liguria, della provincia di Savona.

• Le carni IGP sono riconoscibili mediante un'etichetta che contiene la denominazione «Vitelloni Piemontesi della coscia» o il logo della denominazione, la dicitura «Indicazione Geografica Protetta» o I.G.P. e il simbolo dell'Unione europea. In etichetta dovrà essere riportata la denominazione di vendita «bovino adulto» prevista dalla normativa nazionale vigente.

**EVENTO** A Incisa Scapaccino l'animata conferenza stampa di inizio anno della Cia di Asti

# Ancora Piemonte Barbera e nuova sede al sud

I quarant'anni della Confederazione e l'accordo con Unipol-Sai per i danni da avversità atmosferiche

Il 2016 è stato, per la Cia di Asti, come, più in generale, per tutto il comparto agricolo regionale, un anno assai impegnativo che ha visto l'organizzazione professionale affrontare non poche situazioni complesse come il difficoltoso avvio del PSR del Piemonte, il bizzarro andamento climatico dell'annata, la crescente presenza, con i conseguenti danni alle colture, di ungulati e roditori, la faticosa trattativa su prezzi e uve del mosto scato a forte rischio di

crisi strutturale e, per finire, le negative conseguenze dei fenomeni alluvionali del tardo autunno. Sono stati questi gli argomenti con cui il presidente provinciale della Cia di Asti, **Alessandro Durando**, affiancato dalla giunta al completo - presenti anche il presidente nazionale **Dino Scavolino** e quello regionale, **Luca Actis Perinetto** - ha aperto la conferenza stampa di inizio anno della Confederazione e all'agriturista Bigati di



I vertici della Cia alla conferenza stampa di inizio anno. Da sinistra, Mario Porta, Domenico Poggio, Alessandro Durando, Ivano Andros, Danilo Amerio e Barbara Pastorino

ni causati dalle avversità atmosferiche. Dopo le esondazioni dei fiumi astigiani avvenute alla fine del 2016 con i conseguenti ingenti danni causati alle colture agricole, la Cia proseguirà, in sintonia con Confagricoltura, l'opera di pressione sulle istituzioni perché cambino atteggiamento nei confronti di eventi come quelli alluvionali in cui da troppo tempo la aree agricole "pagano" un prezzo altissimo a favore della difesa dei centri abitati. Infine si festeggeranno, nell'attuale denominazione, nel 2017 come Confcoltivatori e dal '92 arriva con l'attuale denominazione, attraverso storie, immagini e ricordi dei personaggi che ne hanno caratterizzato il suo ormai lungo ed insostituibile percorso a sostegno del mondo agricolo nazionale e, in questo caso, astigiano.



Giornalisti e dirigenti della Confederazione alla conferenza stampa di inizio anno

Incisa Scapaccino tracciando un sintetico bilancio, non solo negativo comunque, dell'annata appena conclusa che ha visto, tra l'altro, la Cia astigiana impegnata, insieme ad alcune consorelle piemontesi, a portare aiuti, economici e strutturali (casette prefabbricate) ad alcune aziende agricole terremotate del centro Italia. Un incontro che ha sottolineato l'operato dell'organizzazione agricola a difesa del lavoro agricolo, da una parte con la valorizzazione della qualità, che proseguirà anche nei prossimi mesi, di alcuni prodotti fondamentali per l'economia del territorio, come il Piemonte Barbera, oggetto di un ambizioso progetto di rinnovamento della tradizione, la carne dei bovini di razza piemontese o le nocchie "tonde gentili trilobate" e dall'altra nell'applicazione del nuovo PSR (un programma nato male che solo adesso comincia a funzionare), nell'adesione ai programmi di Green Economy dell'Istituto Agrario "Penna" e nella ricerca di nuove frontiere commerciali per i giovani imprenditori agricoli. Per quanto riguarda il 2017, uno degli obiettivi

primari della Cia sarà quello di razionalizzare e migliorare i servizi agli associati di tutto il sud Astigiano, realizzando una nuova sede, in regione Opessina di Castelnuovo Calcea, ricavata ri-sistemando un fabbricato già esistente, pronta entro la fine della prossima primavera, in cui confluiranno gli attuali uffici di zona di Canelli e Nizza Monferrato. Nelle due città resteranno comunque uffici strutturali, aperti per almeno due/tre giorni alla settimana. La nuova sede sorge in un'area facilmente accessibile ed ha dimensioni piuttosto ampie tanto da permettere di aprirvi anche uno spazio per informazioni turistiche riguardanti le offerte di accoglienza e di prodotti tipici dell'intero territorio a sud del Tanaro. Due sono gli altri importanti "servizi" ad uso degli associati che andranno a pieno regime nel 2017: il web service per la tenuta dei Registri vitivinicoli che, come è noto, dal 1° gennaio non possono più essere cartacei ma esclusivamente informativi e l'accordo con la compagnia Unipol-Sai per la sottoscrizione di specifiche polizze a copertura dei dan-

-Sarà una buona occasione - ha affermato in chiusura il presidente nazionale Scavolino - per dimostrare - e lo segnaliamo nei progetti che la Cia di Asti ha in animo di mandare a compimento nei prossimi mesi - come la Confederazione abbia saputo, e voluto, lavorare in questi quarant'anni al servizio degli agricoltori e dell'agricoltura, nella convinzione però che se la propria missione resta quella dell'impegno perché si avveri l'assunto "il territorio come destino", lo stesso deve essere condiviso con tutti i cittadini che, proprio grazie al lavoro di tutela e salvaguardia messo in atto dagli agricoltori, dello stesso territorio possono utilizzare prodotti ed ambiente "sostenibili".

## Nizza e Canelli insieme all'Opessina per dare migliori servizi agli associati



Si stanno concludendo in questi giorni i lavori di progettazione per la sistemazione del grande fabbricato (nella foto il rendering realizzato dallo studio dell'architetto **Andrea Capellino**) che dai prossimi mesi (probabilmente in tarda primavera, tra aprile e maggio) ospiterà il nuovo ufficio di zona Cia del sud Astigiano. Nella struttura, a pochi metri dalla rotonda dell'Opessina di Castelnuovo Calcea, su cui convergono le strade per Agliano-Asti, Costigliole d'Asti, Canelli e Nizza Monferrato, confluiranno infatti gli uffici di zona di Canelli e Nizza Monferrato. Una "fusione" che prevede comunque il mantenimento di un recapito Cia per ognuna delle due città che resterà aperto per alcuni giorni alla settimana.

«Le crescenti richieste di servizi che

giungono dai nostri associati - ha affermato il presidente provinciale, **Alessandro Durando** - in seguito a numerosi adempimenti tecnici e burocratici sempre più complessi e tecnologicamente avanzati, ha indotto la Cia a dotarsi di un centro in grado, attraverso la razionalizzazione delle risorse, sia umane che strumentali, di fornire prestazioni sempre più precise ed efficaci. «Le ampie dimensioni della struttura - ha proseguito Durando - consentiranno anche di allestire gradualmente alcuni servizi di informazione e consulenza all'accoglienza per tutto ciò che concerne le eccellenze del territorio, siano esse paesaggistiche, enogastronomiche e culturali e la presenza delle aziende associate con attività agrituristica o che effettuano la vendita diretta dei propri prodotti».



L'intervento del presidente nazionale della Confederazione, Dino Scavolino

**SOLIDARIETA** Il contagioso gesto partito da un ragazzino cuneese permette di regalare sette bici ai terremotati

# Biciclette per i bambini di Amatrice

Matteo il 28 gennaio ha potuto pedalare insieme a Davide, Mirko, Riccardo, Francesco, Gabriele, Alessio e Chiara

Zucche ornamentali, la gioia di pedalare in sella a una bicicletta e il dramma di chi ha perso tutto a causa del recente terremoto in Centro Italia. Solo il cuore generoso e la mente liberica di un ragazzino dodicenne potevano mettere insieme questi tre elementi per far nascere un progetto di solidarietà semplice, genuino e coinvolgente.

Il ragazzino in questione è **Matteo D'Agostinis** di Marsaglia (nella foto), seconda media e una grande passione per le Mountain Bike, ma anche per le zucche ornamentali che Matteo coltiva nell'azienda agricola di famiglia, l'Abbadia Borgo Del Sole

in un antico borgo di sette case in pietra del 1600, ora completamente ristrutturato. Quando, la scorsa estate, ha visto scorrere in tv le tragiche immagini del terremoto in Abruzzo, Matteo non ci ha pensato due volte e ha annunciato a mamma e papà: «Voglio vendere le nostre zucche e utilizzare il ricavato per acquistare una bicicletta e donarla a un ragazzo terremotato». E così ha fatto. Ma la solidarietà, quanto è sincera, diventa anche contagiosa. Così, complice l'annuncio dell'iniziativa sui social network, la voce del progetto si è sparsa in fretta e ha trovato la collaborazione di altre persone, divine e la generosità di al-



cune attività commerciali. Così, le biciclette sono diventate sette e si sono aggiunti caschi di protezione, divise e abbigliamento sportivo, ma anche giochi per bambini e diversi sac-

chi di mangiare per aiutare gli allevatori nelle zone terremotate. «Matteo non si aspettava certo di ottenere questo risultato e di suscitare una simile condivisione» spiega il pa-

pà, **Mauro D'Agostinis**. «Dopo aver attivato gli opportuni contatti locali, abbiamo caricato tutto il materiale su un furgone e lo scorso 28 gennaio siamo partiti per l'Abruzzo, destinazione Sant'Angelo di Amatrice, per consegnare personalmente il frutto dell'iniziativa».

Le sette biciclette sono state donate a Davide, Mirko, Riccardo, Francesco, Gabriele, Alessio e la sorella Chiara: alcuni di loro vivono nei container, altri in prefabbricati. «Non appena ricevute le due ruote, i ragazzi si sono dislegati in compagnia di Matteo e per tutto il giorno hanno parlato ed esplorato tra le case distrutte dal

sisma, fin dove la neve e il fango lo permettevano. È stata un'occasione preziosa di crescita, un'opportunità per toccare con mano la tragedia avvenuta in Centro Italia; durante il nostro breve soggiorno, anche noi abbiamo avvertito chiaramente due scosse e compreso lo stress psicologico a cui è sottoposta da mesi la popolazione». Insomma, missione compiuta. «Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa semplice e spontanea - dicono i membri della famiglia D'Agostinis - Un gesto nato dal cuore e che rimarrà per sempre nei nostri cuori».

**AMIANTO** Non esiste attualmente un vero e proprio obbligo di rimozione

## La procedura corretta per la bonifica

Ormai dal 1992 l'amianto non può più essere utilizzato, installato e messo in commercio, ma, nonostante questo, non esiste attualmente un vero e proprio obbligo di rimozione. Cosa prevede la legge per chi è proprietario di manufatti contenenti amianto? «L'unico obbligo vigente spiega il geometra **Davide Galfrè** - è quello di predisporre un piano di controllo e manutenzione con l'obiettivo di programmare le verifiche periodiche dello stato di degrado e, solamente se è troppo avanzato e pericoloso, occorre procedere con la bonifica». La bonifica avviene può avvenire

mediante la vera e propria rimozione con successivo trasporto in discarica autorizzata oppure può trattarsi di attività che stabilizzano il materiale rendendolo innocuo per la salute dell'uomo (metodi detti di confinamento o di inasprimento). «Incaricando un materiale ritenuto pericoloso - ammonisce Galfrè - la bonifica deve avvenire affidando l'incarico ad una ditta specializzata, iscritta in apposito elenco dei gestori ambientati, che devono procedere rispettando le prescrizioni previste dall'Asl e dal Comune competenti per il territorio». Occorre infatti

spedire all'Asl alcuni documenti che, se omessi, possono causare anche sanzioni penali; si tratta del Piano di Lavori da mandare con almeno trenta giorni di anticipo nei casi di effettiva rimozione dell'amianto o della Notifica da spedire prima dell'inizio dei lavori nei casi di bonifica senza rimozione definitiva. Inoltre, quando in cantiere è prevista la presenza anche non contemporanea di più imprese esecutrici occorre nominare un coordinatore per la sicurezza in fase progettazione ed esecuzione dei lavori e inviare all'Asl una ulteriore copia di comunicazione chiamata

Notifica Preliminare. «Chiaramente, per ottemperare a tali formalità è quanto più consigliabile affidarsi ad una ditta esperta e credibile, chiedendo allora un'opinione al proprio tecnico di fiducia». Eseguite tali pratiche con l'Asl, è necessario predisporre ed inviare al Comune opportuna pratica edilizia (Comunicazione di Inizio Lavori, S.C.I.A. o Permesso di Costruire in base all'entità dei lavori); per quest'ultima formalità l'intervento di un tecnico (geometra, architetto o ingegnere) è pressoché indispensabile. In base alla tipologia di bonifica, alla



tipologia di pratica pretesa in Comune, alla destinazione d'uso del fabbricato da cui avviene la bonifica e all'inquadramento fiscale del proprietario (libero professionista, dipendente, coltivatore diretto ecc.) sarà possibile verificare se siano previste detrazioni fiscali o incentivi. «Potrebbe sembrare un procedimento lungo e laborioso - conclude Galfrè - ma il ri-

spetto di tutto quanto sopra indicato è il migliore percorso iniziale per procedere con la bonifica amianto in modo responsabile ed evitando impropriati soluzioni, magari anche più rapide ed intuitive, ma che sicuramente potrebbero causare ulteriori danni all'uomo in futuro». La Cia Cuneo nei prossimi mesi organizzerà un incontro specifico sul tema ad Alba.

## Insetti nocivi nella nostra provincia

Tre insetti nocivi minacciano attualmente la Grandia: la cimice asiatica, il moscerino occhierosi e il coleottero giapponese, tutti er arrivati in Italia dal Sud Est asiatico. La *Halymobrya halyi*, la cimice asiatica, è una vera e propria calamità naturale, arrivata solo pochi anni fa - nel cuneese è stata individuata la prima volta nel 2013 durante una ricerca in un pescheto -, ma che ha avuto una rapidissima diffusione. Gli adulti si spostano per chilometri, depongono le uova anche 15 volte l'anno per un totale di circa 400 unità e, qui in Italia, non hanno efficaci limitatori naturali. Colpiscono frutta, ortaggi e nocchie: dopo la loro puntura il prodotto diventa deforme e non più commercializzabile. Mele, pere, peperoni, pomodori sono tra le specie più colpite nel cuneese. Oltre all'ambito agricolo, numerosi sono stati gli individui osservati anche in ambiente urbano. La *Drosophila suzukii*, anche conosciuto come moscerino dei nocchi o occhierosi, è molto più robusta del moscerino europeo che deprime le uova so-

lamente nella frutta molto matura: la specie asiatica riesce a farlo prima, depositando all'interno del frutto dove poi si formano le larve. Particolarmente colpiti nella Grandia sono stati il ciliegio, una coltura non ancora diffusissima ma in forte espansione, e i piccoli frutti come mirtillo e lampone. Il terzo insetto, la *Pogonipia japonica*, il coleottero giapponese, non è ancora presente nella Grandia, ma si teme il suo arrivo: per ora è confinato nella zona di Verceil e viene costantemente monitorato. «Si stima che mediamente i danni alla produzione in provincia di Cuneo siano di circa il 10% della produzione - spiega dalla Cia - con casi molto più gravi. L'invito è a non usare insetticidi a sproposito. Si stanno mettendo a punto nuove strategie con metodi naturali per garantire la tutela della salute e la sostenibilità ambientale». La Fondazione Agrion ha in corso attività di ricerca sia su *Halymobrya* che su *Drosophila*. Della *Pogonipia* se ne sta invece occupando direttamente e fattivamente il Settore Sittosanitario Regionale.

## Tarufi, sono entrate in vigore le nuove disposizioni fiscali

Ritenuta a titolo d'imposta per i raccoglitori occasionali e meno viva sui tarufi. Dal primo gennaio 2017, sono entrate in vigore le disposizioni dell'art. 29 della legge n. 122 del 7 luglio 2016, che hanno abolito le autotariffe che il commerciante o ristoratore utilizzavano per giustificare il carico dei tarufi e hanno introdotto una ritenuta a titolo di imposta applicabile ai raccoglitori occasionali non muniti di partita Iva, con lo scopo di rendere tracciabile il commercio dei tarufi. Dunque, ora il raccoglitore occasionale deve comunicare all'imprenditore a cui vende i tarufi le proprie generalità e il codice fiscale, in modo che l'acquirente possa applicare al prezzo pattuito una ritenuta a titolo di imposta che poi provvederà a versare all'Irpef, in qualità di sostituto d'imposta. La ritenuta si calcola sull'ammontare del corrispettivo pagato ridotto del 22% a titolo di deduzione for-

ettaria delle spese di produzione del reddito. Inoltre, è a titolo d'imposta, pari all'aliquota Irpef del primo scaglione di reddito (attualmente fissata nel 23%), per cui null'altra è dovuto dal cercatore a titolo di conguaglio con altri eventuali redditi percepiti. L'altra importante novità risiede nel fatto che l'aliquota Iva applicabile alle cessioni passa da quella ordinaria, attualmente del 22%, a quella ridotta del 10% grazie all'insediamento, all'interno della parte III, della Tabella A, allegata al Dpr 633/1972, della voce 20-bis che letteralmente prevede l'applicazione dell'aliquota agevolata alle cessioni, da parte di soggetti passivi d'imposta, di start-up fiscali, refrigerati o presentati immersi in acqua salata, soffiata o addizionata di altre sostanze e ad assicurarne temporaneamente la conservazione, ma non specialmente preparati per il consumo immediato.

# La moria del kiwi colpisce anche in Granda

Segnalato per la prima volta nel Veronese cinque anni fa, il fenomeno della cosiddetta "moria del kiwi" ha colpito nel 2015 anche il Piemonte e, un anno dopo, è arrivato in particolare nel Cuneese, causando problemi importanti nell'area tra Saluzzo, Lagnasco e Savigliano dove alcuni impianti sono letteralmente collassati.



Quali siano le cause della diffusione del fenomeno, che in genere intacca l'acidofilo abbastanza velocemente nell'arco di una stagione, e le possibili buone pratiche per la prevenzione è oggetto di studio da parte della Fondazione Agrion per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, con il supporto del servizio fitosanitario regionale. In Piemonte sono stati condotti i rilievi patologici e le analisi di laboratorio hanno escluso la presenza di agenti patogeni specifici. Si tratterebbe invece di un problema fitosanitario su cui intervengono diverse cause: terreni compattati, temperature elevate e radici in asfissia che non riescono ad assorbire acqua e nutrienti. «Il primo sintomo è l'appassimento delle

foglie che ben presto necrotizzano e cadono - spiega Graziano Vittono di Agrion - Ovviamente anche i frutti arrestano il loro accrescimento e di conseguenza la produzione risulta completamente compromessa. Ma il problema colpisce innanzitutto le radici e la causa principale è quindi da ricercare nella componente suolo quando, presentandosi particolarmente secco, viene fornita una quantità d'acqua molto superiore alla reale necessità. Questa situazione anomala costringe la pianta a vivere in condizioni asfittiche e dunque in stato di sofferenza». Ma perché il terreno si presenta compatto? «Principa-

mente a causa delle lavorazioni - dice ancora Vittono - il cosiddetto "compattamento" si verifica infatti dopo il ripetuto passaggio di mezzi agricoli, per esempio per i trattamenti contro l'infezione Psa, il mancato arieggiamento degli orizzonti superficiali e una sistemazione sempre frequente del terreno non adeguata, con i filari e la zona dell'interfila completamente in piano determinando la formazione di accumuli idrici. Anche la componente ambientale ha giocato un ruolo determinante: inverni miti ed estati calde, prolungate e con ridotta piovosità, stress termici e cambiamenti cli-

matici che hanno caratterizzato in particolare gli ultimi due anni, hanno accentuato il problema. Possibili soluzioni? «Bisogna restituire benessere all'apparato radicale, creando le condizioni di un terreno strutturato e drenato, per cui sono consigliabili alcuni accorgimenti agronomici. Intanto la valutazione della gravità della situazione. In presenza di numerose piante colpite con evidente compromissione dell'attività radicale purtroppo non è più possibile intervenire. L'attenzione va focalizzata sugli acidi che manifestano al momento solo alcune piante in genere localizzate in zone più vulnerabili e



sogette a ristagni intervenendo tempestivamente dopo la raccolta con lavorazioni superficiali del terreno, apporti di sostanza organica e potature equilibrate. Per i nuovi impianti, il suggerimento è invece quel-

lo di realizzare apposite baulature, tecnica che prevede di disporre una parte del profilo del terreno a condizioni ottimali per le radici, facilitando lo sgrondo delle acque e limitando il ristagno idrico.

## IL CONVEGNO

### Testo Unico e novità vitivinicole: ad Alba giovedì 9 marzo

Il Testo Unico costituisce la disciplina nazionale di riferimento del settore vitivinicolo italiano. Vi invitiamo a partecipare al convegno sul testo unico, dematerializzazione dei registri e le novità nel settore vitivinicolo, che si terrà ad Alba giovedì 9 Marzo 2017, presso la sala Riollo (ex Beffe Fenoglio, nel cortile della Maddalena) alle ore 17.00. I relatori saranno **Silvio Chionetti, Domenico Mastrogiovanni** (responsabile area vitivinicola nazionale) e gli avvocati Ferrari e Porro per quel che concerne la normativa e le sanzioni. Informazioni presso la sede provinciale in Piazza Duccio Galimberti 1/C, Cuneo, tel. 0171/67978.

# NEBBIOLO VCR

## 7 CLONI ORIGINALI VCR DI NEBBIOLO PER LA PRODUZIONE DI MAGNIFICI VINI

Dopo i primi due cloni di Nebbiolo R1 (Lampia) ed R3 (Michel) omologati nel lontano 1968, i Vivali Cooperativi Rauscedo hanno dato corso ad un lungo ed impegnativo lavoro di selezione che ha visto impegnati oltre agli specialisti dell'azienda anche il Prof. Edoardo Moriconi dell'Istituto Tecnico Agrario Enologico di Alba. Un patrimonio unico a disposizione dei viticoltori!

**Vivali Cooperativi Rauscedo: il numero 1 al mondo del vivaismo viticolo.**

<p><b>NEBBIOLO VCR 130</b></p> <p>Clone selezionato in località La Morra (CN), presenta vigoria media e produttività superiore alla media grazie all'ottimo rapporto di dimensioni. Da vini di ottima struttura ed acidità ricchi per il lungo invecchiamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 130</p>	<p><b>NEBBIOLO VCR 135</b></p> <p>Clone selezionato in località La Morra (CN), presenta vigoria media e produttività superiore alla media, vigore ed acino medi. Il quadro aromatico risulta essere estremamente positivo e buono il profilo polifenolico con particolare riguardo alla stabilità del colore. Indicato per vini di medio-lungo affinamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 135</p>	<p><b>NEBBIOLO VCR 139</b></p> <p>Clone selezionato in località La Morra (CN). Presenta grappolo e produttività superiori alla media, vigore ed acino medi. Il quadro aromatico risulta essere estremamente positivo e buono il profilo polifenolico con particolare riguardo alla stabilità del colore. Indicato per la produzione di vini di medio affinamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 139</p>	<p><b>NEBBIOLO VCR 172</b></p> <p>Clone selezionato a Nive (CN). Presenta vigoria e produttività media. Il grappolo ed acino inferiori alla media. Il quadro aromatico risulta caratterizzato da spiccati sentori fruttato-florali, mentre il profilo polifenolico risulta di alta qualità. Per vini di lungo invecchiamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 172</p>	<p><b>NEBBIOLO VCR 178</b></p> <p>Clone selezionato a Trisio (CN). Presenta vigoria e produttività più che buona, grappolo ed acino medio-grande a media ripartizione. Molto spiccati nel quadro aromatico i sentori di frutti rossi, viola e frutta matura. Ottima la struttura e la spicciola. Per vini di lungo invecchiamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 178</p>	<p><b>NEBBIOLO VCR 430</b></p> <p>Clone selezionato in località La Morra (CN). Presenta vigoria, produttività e dimensioni superiori alla media, vigore ed acino medio-grande a media ripartizione. Ottima la dotazione in sostanza colorante, quadro aromatico caratterizzato da sentori fruttato-florali molto spiccati. Adatto alla produzione di vini da medio-lungo affinamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 430</p>	<p><b>NEBBIOLO VCR 183*</b></p> <p>Clone selezionato a Trisio (CN). Presenta vigoria e produttività leggermente sopra la media varietale. Gruppo di dimensioni ridotte, con acino medio. Da vini con ottimo contenuto in antociani e buona acidità fissa, con prevalenti sentori di frutti rossi, indicato per il medio-lungo invecchiamento.</p> <p>→ MEDIA VARIETALE → VCR 183*</p>
---	--	--	--	---	--	---

# Zona di protezione speciale: serve maggiore chiarezza

di **Daniele Botti**

Nelle scorse settimane il Comune di Premosso ha convocato un incontro con diversi soggetti, tra cui le associazioni professionali agricole, per esaminare la proposta dello stesso Comune di inserire l'area ZPS che interessa il proprio territorio, e che fiancheggia il corso del fiume Toce, all'interno del Parco nazionale Valgrande al quale verrà anche affidata la gestione delle norme che disciplinano tali aree.

Un'opportunità, a detta del Comune, che permetterebbe una migliore tutela del territorio, un migliore controllo delle attività che su tali aree vengono svolte senza che tutto questo precluda le attività agricole in atto. L'iniziativa, per la quale abbiamo nutrito grandi perplessità (spetta alla Regione Piemonte decidere a chi affidare la gestione delle ZPS) e che vede la contrarietà della quasi totalità dei nostri soci in quelle aree lavorano, ha avuto comunque il merito di far emergere un dibattito rimasto, fino ad oggi, sotto traccia.

Ma proviamo a mettere un po' d'ordine su un vincolo ambientale, che ha coinvolto poco meno del 40% del territorio provinciale nel suo complesso e buona parte dell'area pianeggiante che fiancheggia il fiume Toce tra Fondotoce e Domodossola.

La scelta di imporre sopra questi territori una zona di protezione speciale - da qui l'acronimo ZPS - deriva dall'applicazione di alcune direttive di carattere ambientale promosse dall'Ue, ed è stata decretata nel 2007 dalla Regione Piemonte senza alcun coinvolgimento dei territori coinvolti, tanto da essere stata definita una ca-

porietà della trasparenza.

Non vorremmo che anche in questa fase in cui la Regione Piemonte deve decidere l'Istituzione alla quale assegnare la gestione delle misure di conservazione, ovvero a chi assegnare le chiavi per gestire le regole che disciplinano non solo le attività economiche nelle ZPS, la discussione avvenga senza il reale coinvolgimento dei soggetti che tali territori vivono e lavorano. In particolare, per quanto ci riguarda, senza ascoltare il parere degli agricoltori.

Ma veniamo al merito ed alle molte domande che riteniamo debba essere data risposta e che qui proviamo a sintetizzare. Intanto sarebbe importante conoscere, in proposito, il parere degli amministratori del Parco della Valgrande per conoscere se e per quali ragioni vorrebbero occuparsi di un'area al di fuori del perimetro territoriale specifico che gli compete. E ancora se un Ente chiamato a oc-



cuparsi di un territorio ed un ambiente così particolari come quello valgrandino ritiene di avere competenze, personale, strutture sufficienti per gestire un territorio in cui affrontare temi così diversi. Dovremmo sapere quindi se un'amministrazione come quella del parco di nomina ministeriale, sarebbe in grado di gestire meglio della Provincia del

VCO, un territorio in cui occorrerà essere in grado di far convivere delle attività economiche che cambiano, si trasformano, modificano le loro esigenze ed aspettative con le regole introdotte dalle misure di conservazione. Ma proviamo anche a ragionare e riflettere su temi meno complessi ma indubbiamente di grande interesse pratico per chi nelle ZPS ci lavora. Chi

avrà ad esempio il compito di gestire la fauna selvatica? Le regole per la caccia e per eventuali contenitivi da chi saranno gestite? Chi sarà il soggetto che dovrà provvedere a valutare ed a risarcire i danni eventuali provocati dall'incontrollata presenza di cinghiali? È utile ricordare che i Comparti Alpini 1 e 3, ai quali non abbiamo mai fatto mancare critiche anche aspre

per la cattiva gestione dei cinghiali, hanno almeno cercato di pagare i danni alle aziende agricole in tempi ragionevoli, ovvero entro la fine dell'anno in cui i danni sono avvenuti. Purtroppo gli agricoltori che operano nelle aree a Parco si vedono costretti ad attendere oltre 4/5 anni per vedersi liquidare i propri danni.

Cosa ne pensa infine l'amministrazione del Parco circa la possibilità di convertire i prati stabili oppure come intende disciplinare l'attività procedurale cui dovrà sottogestirsi un'azienda agricola per variare il proprio piano culturale? Ci fermiamo perché le domande sono molte e perché prima di poter dare un parere di qualsiasi tipo occorre individuare una sede di confronto su questi temi. Diversamente la nostra associazione ritiene che la regione Piemonte debba individuare in prima battuta nella Provincia del VCO, soggetto che ha già dato buona prova di sé nella gestione di controversie che in ZPS si sono verificate, l'Istituzione a cui affidare la gestione delle ZPS lungo il fiume Toce. ZPS che, vale la pena ricordare, sono ben 3 distribuite tra Fondotoce, lago di Mergozzo e Mont'Orfano e Fiume Toce (Premosso).

## POPILLIA JAPONICA, ALLARGAMENTO DELL'AREA TAMPONE

Sembra ormai prossimo l'allargamento dell'area tampone in cui cercare di contenere e contrastare la diffusione di *Popillia japonica*. L'allargamento dovrebbe interessare i comuni della parte novarese del lago Maggiore e le colline del Vergante, quindi una delle aree più importanti del florovivismo nostrano. Diverse aziende, oltre a molti soci di Flor Coop, saranno obbligate all'adozione delle misure preventive previste e necessarie per essere autorizzati alla vendita delle piante.

Misure che vanno dalla copertura della superficie dei vasi con materiale pacciamante, all'isolamento delle parti del terreno sottostante e, prima della

movimentazione delle piante, l'esecuzione di un trattamento insetticida chimico. Anche per le piante in pieno campo sono previste misure di protezione della superficie del terreno con rete anti-insetto o tessuto pacciamante per evitare l'ingresso e l'ovideposizione delle femmine dell'insetto.

Gli effetti sulle aziende florovivistiche presenti si traducono in buona parte in maggiori costi di produzioni necessari per all'acquisto di materiali e per il maggior impiego di manodopera da aggiungere ai normali costi aziendali. La Regione Piemonte ha stabilito, al riguardo, di procedere all'apertura della misura 5 del Psr, finalizzata al ripristino del

potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da venti catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione».

Si tratta di un sostegno rivolto alle aziende florovivistiche la cui sede operativa è localizzata nell'area tampone o in area infestata, per realizzare investimenti (quali l'acquisto di reti anti-insetto, teli pacciamanti e altri tipi di materiali necessari per la produzione sotto rete di materiale di moltiplicazione) volti alla prevenzione e al contenimento dell'insetto fitofago *Popillia japonica* Newman. La spesa massima ammessa è fissata in 30.000 euro con un contributo a fondo perso dell'80%.



GUIDA AI  
**RISTORANTI**  
DEL TERRITORIO

[www.guidairistoranti.com](http://www.guidairistoranti.com)  
[www.netfood.it](http://www.netfood.it)

NAVIGA IN UN MONDO  
DI GUSTO



Le organizzazioni professionali agricole delle province risicole, unitamente alle associazioni di produttori, ai consorzi e alle cooperative, hanno denunciato, nelle scorse settimane, il gravissimo stato di crisi del settore che mette a repentaglio la sopravvivenza stessa di molte aziende.

Questa pesantissima situazione si è determinata principalmente in conseguenza della decisione dell'Unione europea di liberalizzare dal 2009 l'importazione di riso dai Paesi Pma.

Da allora a oggi le sole importazioni da Paesi Pma sono aumentate del 4.440% per il riso lavorato e del 5.650% per il riso e questo ha contribuito in maniera determinante all'aumento, nello stesso periodo, delle importazioni totali di riso in Comunità, arrivate nel 2016 alla cifra record di 1,4 milioni di tonnellate, pari al 65% in più rispetto alla campagna 2008/2009.

Un'analisi più di dettaglio sulla situazione di mercato evidenzia un altro dato preoccupante: anche l'importazione di riso lavorato in piccole confezioni è aumentato in modo esponenziale, ben il 45% in più dal 2013 al 2016.

La crisi del settore è certificata in modo chiaro dalla stessa Commissione europea che ha preventivato per la campagna in corso rimanenze finali (e cioè riso non collocato sul mercato) pari a 585.000 tonnellate, contro il terzo dell'intera produzione comunitaria. Anche in questo caso un altro record negativo, considerato che le misure di intervento sono sostanzialmente inefficaci.

Questo stato di cose ha portato gli agricoltori a diminuire del 40% la superficie a



## Crisi risicoltura: le importazioni da Pma mettono a rischio il settore

riso indica - quello maggiormente concorrente dal prodotto di importazione dai Pma - e ad aumentare nel contempo del 14% la superficie a riso japonica, creando in tal modo i presupposti per lo squilibrio di mercato di tutte le due tipologie di prodotto con il conseguente crollo delle quotazioni dei risi delle ultime settimane.

Per ridare prospettive al settore riso è di conseguenza necessario:

1. che sia messo uno stop immediato a ulteriori concessioni tariffarie sul riso;
2. che, nei confronti delle

importazioni dal Pma, venga subito applicata la clausola di salvaguardia prevista dalle regole comunitarie;

3. che siano varate con urgenza norme che rendano chiaramente riconoscibile l'origine del riso confezionato;
4. che venga previsto e adeguatamente finanziato un consistente programma di promozione del riso italiano.

Le associazioni di produttori, i consorzi e le cooperative (Consorzio vendita risone di Vercelli, Associazione risicoltori Piemontesi di Ver-

celli, Cooperativa San Gaudenzio di Novara, Consorzio risicoltori interprovinciali di Novara, Servizio vendita risone di Mortara e Consorzio Vendita risone da risotto di Milano e Pavia) stanno concludendo accordi commerciali con i trasformatori interessati al riso, indica per ottenere un prezzo quantomeno «di resistenza» su tale prodotto, in modo da favorire un ritorno alle semine di riso indica, prodotto indispensabile per un riequilibrio di mercato che consenta il ritorno a quotazioni «normali» anche per il riso japonica.



**PSR 2014-2020** *Necessità espressa alla Regione in particolare per i terreni seminati a riso*

## Sovescio, la Cia ha ottenuto l'anticipo delle date

La Confederazione Italiana Agricoltori, con una lettera inviata agli uffici regionali dell'Assessorato all'Agricoltura, ha richiesto la possibilità di avviare le operazioni di sovescio a partire da fine febbraio per tutte le misure agroambientali Psr 2016 - 2020 in cui è previsto sia come misura aggiuntiva volontaria sia come misura obbligatoria.

«Questa necessità - spiega **Gabriele Balzaretto**, agronomo - è da riferirsi, in modo particolare, ai terreni destinati alla semina del riso e del mais di classe 600/700. Durante i primi giorni di marzo i risicoltori come uso e consuetudine iniziano a preparare le risaie al fine di realizzare la più efficiente condizione di sovescizione. Questa delicata e complessa operazione richiede la preparazione del terreno con spianamento laser dove avviene l'aratura, il costipamento in acqua e la slottatura».

L'aratura e anche la minima lavorazione - prosegue Balzaretto - si possono realizzare soltanto in condizioni di terreno in



tempera, cioè alla giusta umidità. Non è possibile attendere per tutto il mese di marzo, sperando tra l'altro che non piova, per iniziare la meticolosa procedura della preparazione della risaia».

Un problema che rischia di chiamare in causa le associazioni irrigue che hanno necessità di iniziare molto presto le operazioni di sommersione al fine di

saturne il terreno dell'intero comprensorio risicolo. Un sovescio realizzato tardi comporterebbe la cattiva preparazione delle camere di risaia, che richiederebbero una quantità d'acqua irrigua molto elevata.

Una conseguenza che aggraverà il senso contrario ad una delle motivazioni di fondo dello stesso Psr (che ha previsto queste misure) laddove viene promosso

l'uso razionale e parsimonioso delle risorse idriche.

«Per quanto riguarda invece il mais - ricorda Balzaretto - da anni, in pianura, è uso e consuetudine ricorrere alle semine anticipate per le classi 600/700, a partire, in presenza di condizioni climatiche favorevoli, dalla data del 15 marzo. Questa condizione permette un buon controllo, utilizzando minime dosi

di goodsinfestanti, di tutti gli insetti terroci, quali ferretti e diatritica, non particolarmente attivi a causa delle temperature del terreno non ancora ottimali per il loro metabolismo. La semina del mais anticipata permette di portare alla fioritura il cereale in periodi meno caldi e secchi, risparmiando da uno a tre interventi irrigui».

La risposta della Regione Piemonte non si è fatta attendere, accogliendo in parte le richieste avanzate da Cia. Per le risaie la data in cui la coltura da sovescio deve essere mantenuta in campo è stata fissata al 28 febbraio per la misura 10.1.2. Per le misure 10.1.1 e 10.1.3 deve essere mantenuta in campo almeno fino al 10 marzo. Per gli altri seminativi la coltura da sovescio dovrà essere mantenuta in campo almeno fino alla data del 20 marzo. Qualora invece circostanze impreviste abbiano impedito la semina della coltura da sovescio, l'azienda interessata dovrà comunicare la richiesta di rinuncia entro il 22 febbraio.

**ABBATTIMENTI** Ricorsi e pronunce Tar tengono sospeso il destino degli enti territoriali deputati

# La riforma di Atc e Ca paralizza la caccia

La Confederazione riunisce i propri delegati nei Consigli di Gestione dei nuovi enti e convoca un'assemblea a Chieri

di Alessandro Porro

La riorganizzazione di Atc (Ambiti Territoriali di Caccia) e Ca (Comprensori Alpini) continua a far discutere e a essere minacciata da ricorsi e contrattacchi delle associazioni venatorie. Intanto nel Chiese e cinghiali scorrazzano senza controllo e continuano a devastare le colture.

Per comprendere meglio la situazione occorre partire dall'inizio, cioè da settembre quando la Regione Piemonte ha deciso di razionalizzare gli Atc e i Ca incorporandoli nei Consigli di Gestione e portandone il numero da 38 a 20. Il giudice amministrativo della Corte d'indomani di quella decisione la Cia - Agricoltori Italiani di Torino aveva espresso tutte le sue perplessità sottolineando come l'accorpamento dei Comitati - organi che non hanno costi - non avrebbe portato a nulla e che i nuovi Atc e Ca avrebbero unito aree molto omogenee con caratteristiche diverse.

In novembre si erano mosse anche le associazioni venatorie



che avevano subito presentato un ricorso al Tar del Piemonte per cercare di sospendere l'iter del riordino. Il giudice amministrativo aveva però deciso di non optare per una sospensione della delibera regionale, non ravvisando i requisiti dell'urgenza, rimandando la decisione a gennaio.

Il 13 gennaio il Tar ha ulteriormente rinviato la propria decisione all'11 luglio 2017 e ha deciso, con ordinanza, di non sospendere i provvedimenti.

La Regione ha così pro-

ceduto a insediare i comitati

sari negli Atc e Ca e ha invitato province e Città Metropolitane a procedere senza ulteriori indugi. La Cia di Torino ha riunito, il 10 febbraio, i suoi dieci rappresentanti che andranno a prendere posto nei Consigli di Gestione di Ambiti e Comprensori. Si tratta di **Andrea Crosta** (Atc To1), **Chiara Francesco** (Atc To2), **Carlo Salusso** (Atc To3), **Mauro Caudino** (Atc To4), **Franco Sandrone** (Atc To5), **Luca Charbonnier** (Ca To1), **Mario Agostino Prin Aebli** (Ca To2), **Mauro Forneris** (Ca To3),



**Maurizio Donna** (Ca To4), **Diego Pierfederico Perotto** (Ca To5).

Appena una settimana dopo la Città Metropolitana ha ufficializzato i Consigli segnando un altro passo nella procedura di razionalizzazione.

Il rischio ora è quello che le associazioni venatorie, che continuano a ritenersi penalizzate, presentino un nuovo ricorso al Tar facendolo leva sull'illegittimità degli Atc e Ca nominati nelle mura della decisione attesa per luglio. Qualora così fosse e effettivamente il giudice

amministrativo prendesse per questa lettura si verrebbe così a creare quella situazione che la Cia aveva preventivato proprio all'indomani della delibera della Giunta regionale.

Nel frattempo i nostri associati del Chiese segnalano come il problema dei danni provocati dai cinghiali in agricoltura in questa zona sta raggiungendo i numeri di una vera emergenza. Per questo la Cia di Torino ha deciso di convocare un'assemblea tematica straordinaria il 2 marzo alle ore 10.00 a Chieri alla quale

parteciperanno anche la consigliera delegata della Città Metropolitana e i dirigenti competenti. «Siamo molto preoccupati per il quadro che è venuto a delinearsi perché, mentre al Tar si combatte una guerra di carte bollate, nessuno affronta il problema dei cinghiali in soprannumero», dichiara il presidente provinciale di **Cia Roberto Barbero** - lo avevamo fatto presente subito ma siamo rimasti inascoltati e purtroppo ancora una volta a farne le spese saranno soltanto gli agricoltori inermi.

## Alternanza scuola-lavoro, anche noi in prima linea

Le rivoluzioni subite dal lavoro rendono sempre più evidente come sia necessario, per non dire imprescindibile, gettare un ponte tra il mondo professionale e quello accademico, formando le future risorse già negli anni della scuola e associando eventuali inclinazioni naturali nei singoli. In questo contesto la legge 107/2015, comunemente identificata con il nome di "Buona Scuola", ha introdotto l'istituto dell'alternanza scuola-lavoro il quale stabilisce che le scuole superiori debbano prevedere non meno di 500 ore per lo svolgimento di tirocini e stage all'interno delle aziende.

A questo proposito la Cia di Torino ha recentemente firmato un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio del capoluogo e altre organizzazioni datoriali con lo scopo di favorire l'integrazione tra il sistema formativo e il mondo del lavoro.

Una mission che dovrà essere intrapresa mettendo a disposizione anche realtà e competenze, attrezzature, servizi e know-how con modalità che dovranno essere definite di volta in volta. Il primo obiettivo resta quello di favorire la realizzazione di tirocini e percorsi in alternanza scuola-lavoro che possano fornire ai giovani studenti gli elementi e le competenze professionali di base in vista del futuro e definitivo ingresso nel mondo professionale. Per chi volesse avere più informazioni è possibile visitare il sito



[www.to.cam.com.it/alternanza-scuola-lavoro](http://www.to.cam.com.it/alternanza-scuola-lavoro).

Un progetto che ben si sposa con l'agricoltura, un settore nel quale forse più che in altri risulta importante e fondamentale apprendere "sul campo" le competenze professionali che sui banchi di scuola non possono essere fornite, se non a livello teorico.

La Cia di Torino intende dare un corso pratico a questa possibilità e nell'ottica di strutturare i percorsi di alternanza e definire, di concerto con gli istituti scolastici, dei piani formativi che prevedano stage e tirocini in aziende agricole invita tutti i propri associati interessati a questa opportunità a farlo presente.

Per informazioni e manifestazioni di disponibilità è possibile contattare la vice-direttrice **Giovanna Cibelli**, scrivendo all'indirizzo: [cibelli@cia.it](mailto:cibelli@cia.it).

## Cambio della guardia nel settore Mercati e Fiere

Gli avvicendamenti all'interno della Cia Torino non sono terminati con il mese di gennaio. A partire dai primi giorni di febbraio nel settore Mercati e Fiere, che si occupa dell'organizzazione degli appuntamenti de "La Spesa in Campagna" e della partecipazione alle principali fiere sul territorio ci sono state novità. **Paolo Sambuelli** succede infatti a **Mara Cena** che per oltre un anno e mezzo ha curato il settore dando nuovo slancio e impulso ai mercati de "La Spesa in Campagna", e ideando l'apprezzatissimo for-

mat "DegustaTurin", una camminata-degustazione alla scoperta delle curiosità e degli aneddoti storici di Torino - o del paese in cui si svolge il mercato - in compagnia di una guida turistica professionale.

L'incarico passa ora a Sambuelli che vanta una lunga esperienza nel mondo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi (tra cui tour promozionali, fiere nazionali e internazionali). Nel dare il benvenuto al nuovo responsabile la Cia Torino ringrazia calorosamente **Mara Cena** per il suo



Paolo Sambuelli

apporto e per l'eredità professionale che lascia e le tributa i migliori auguri per il futuro.

## Grande partecipazione alle assemblee zonali

Si sono concluse le assemblee zonali grazie alle quali, nel mese di gennaio, la Cia ha potuto incontrare gli associati di tutte le aree in cui è

divisa la provincia torinese per fare il punto sulla situazione con riguardo a diversi argomenti. Tutti gli otto appuntamenti in calendario hanno fatto registrare una grande partecipazione di agricoltori associati interessati a conoscere le ultime novità in tema di fiscalità, legge sul

caporalato. Per le assemblee sono state anche un'occasione, per la Cia torinese, di raccogliere segnalazioni circa le criticità che affliggono le

diverse zone tra cui la proliferazione degli animali selvatici. Nella foto l'assemblea che si è svolta a Chieri alla presenza del presidente Roberto Barbero, del responsabile tecnico provinciale **Luigi Andreis** e del rappresentante dell'ufficio fiscale **Carlo Pacchiotti**.



**CIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLE AZIENDE DEL CENTRO ITALIA**

# Help Foraggio: gli allevatori torinesi donano 200 quintali di fieno ai colleghi in difficoltà

Prima una casa mobile per un agricoltore di Amatrice, poi una donazione economica per ricostruire alcune stalle danneggiate a Norcia e infine una raccolta per consegnare balloni di fieno alle aziende umbrine danneggiate dalle abbondanti nevicate e dal terremoto di agosto. La Cia di Torino continua a promuovere campagne solidali in favore dei colleghi del Centro Italia, vittime di una prolungata quanto eccezionale serie di catastrofi. Il micidiale combinato di dispo- ste delle abbondanti nevicate di gennaio e dell'ennesimo sciame sismico, mai terminato da agosto, ha messo definitivamente in crisi l'economia delle zone colpite, paralizzando intere comunità e rendendo impossibile, in molti casi, le operazioni di soccorso. A pagare un conto molto salato sono state, an-



che in questo caso, le aziende agricole che hanno visto crollare strutture, morire i propri capi di bestiame e perso, a causa delle nevicate

eccezionali, le scorte di foraggio. La Cia - Agricoltori Italiani ha immediatamente lanciato la campagna "Help Fo-

raggio" per cercare di raccogliere fieno e foraggio da inviare alle aziende associate in difficoltà e la Cia di Torino ha risposto ancora

una volta pesante. Un gruppo di 25 allevatori torinesi, coordinati da Davide Rosso, responsabile Cia per la zootecnica, ha creato un gruppo Whatsapp per dare vita a una raccolta fondi. «È partito tutto molto velocemente» - racconta - abbiamo dato vita a questo gruppo tra colleghi e in poco tempo siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati». In poco più di due settimane è stata messa insieme la somma di 2.000 euro che ha permesso di acquistare 200 quintali di fieno, contrando così l'obiettivo di riempire un camion rimorchiato. I balloni, 40 in tutto, verranno distribuiti a due aziende agricole, quella di Paolo e Andrea Persiani in località San Giorgio di Cascia e quella di Massimo Severini Perla di Norcia. Per semplificare il trasporto

e consegnare i balloni in buone condizioni è stato necessario reperire il fieno nelle zone vicine ai luoghi di consegna. La distribuzione è avvenuta lo scorso 17 febbraio quando il presidente Roberto Barbero e il direttore Franco Amatazzio, in rappresentanza della Cia torinese, si sono recati in Umbria per incontrare gli agricoltori colpiti dalla catastrofe. «Ancora una volta la Cia di Torino non è stata a guardare le difficoltà di altri agricoltori ma si è messa in gioco per aiutarli» - dichiara il presidente Barbero - voglio ringraziare i nostri associati che in questo caso come per le iniziative precedenti non si sono tirati indietro e hanno voluto contribuire alla raccolta. Conseguendo questo carico con l'aiuto che i nostri amici umbri possono risolverci presto».

**VENDERE ALL'ESTERO** Un corso intensivo di tre giorni organizzato a Milano nel mese di febbraio  
**Agricoltori del Canavese a lezione di internazionalizzazione**

Il made in Italy e i prodotti del nostro territorio, si sa, sono molto apprezzati all'estero dove la cucina e il cibo italiani sono molto ricercati. In questo contesto diventa sempre più importante saper promuovere e vendere i propri prodotti sui mercati internazionali. Per questo tre agricoltori del Canavese, associati alla Cia di Torino, hanno preso parte nel mese di febbraio a un corso intensivo di tre giorni organizzato a Milano dalla stessa Confederazione in partnership con la società di consulenza Valdani Vicari e Associati e il Centro Studi Anticontraffazione. Il corso prevedeva un modulo di otto ore dedicato alla strategia per strutturare al meglio l'impresa per l'estero con approfondimenti sulla definizione di un

business plan, l'elaborazione di scenari di sviluppo e di un piano d'azione commerciale internazionale, la vendibilità dei prodotti, l'analisi della produttività. Un secondo modulo, sempre di otto ore, affrontava il tema delle trattative e della vendita a un importatore internazionale fornendo un focus sulla cultura nord europea e nord americana, elementi per conoscere i bisogni dei clienti, degli importatori e dei distributori, informazioni su come gestire la burocrazia, accompagnati per negoziare con interlocutori europei, nordamericani e asiatici, informazioni sui canali distributivi e su come gestire la burocrazia nonché dettagli sui vincoli specifici ai nostri prodotti. Al termine di questo modulo si è svolta un'esercita-

zione operativa attraverso la quale sono stati forniti i consigli pratici su come relazionarsi con un importatore internazionale. Il terzo modulo riguardava nello specifico le modalità di vendita negli Usa, Canada, Belgio, Paesi Bassi, Germania e Svezia. Il quarto e conclusivo modulo del corso era invece dedicato alla tutela del marchio e del proprio know how e dei metodi per difendersi dalla contraffazione con un excursus sulle leggi di tutela nei diversi contesti internazionali, sul riconoscimento dei rischi della contraffazione, sulla progettazione di un sistema di prevenzione, sugli errori da evitare. Un corso che si è rivelato essere molto utile per i quattro agricoltori coinvolti. «I docenti era-

**Nuovo corso patentini fitosanitari**

È in programma per le giornate del 15, 16 e 17 marzo a Cavour il corso per il rilascio del certificato di abilitazione all'uso di prodotti fitosanitari in agricoltura. Possono prendervi parte anche coloro che devono soltanto rinnovare l'abilitazione, partecipando per le ore necessarie a conseguire i 12 crediti. Le lezioni si terranno presso la Sala Consiliare del Comune di Cavour, in piazza Storzini i mercoledì 15 e giovedì 16 marzo dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e venerdì 17 dalle 9 alle 13. L'esame finale, richiesto solo per coloro che devono conseguire l'abilitazione, è previsto per lunedì 20 marzo alle ore 10 nella stessa sede del corso.

no molto preparati e pur affrontando argomenti tecnici sono riusciti a trasferirci i concetti in modo pratico» - spiega Matteo Rosso, dell'omonima azienda vitivinicola - e stata una bella opportunità perché ha fatto leva anche sull'autostima e sull'importanza di proporre al meglio i nostri prodotti all'estero, sottolineando che abbiamo tutte le carte in regola per farlo».



**LE NOSTRE COOPERATIVE**

- AGRI 2000** Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9662656
- Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9628280
- Agricoltori Chivasso** Soc. Agr. Coop. Frax. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
- Dora Baltes** Soc. Agr. Coop. via Rondinella - Villarreggio (TO) Tel. 0161 45269
- Magazzino di Alice Castello Loc. Senna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 96651
- Magazzino di Saluggia C.so Tenemmetto - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

- CMHM** Soc. Agr. Coop. via Donzato - Occimiano (AL) Tel. 0142 809675
- Prasapia** Soc. Agr. Coop. via Briv - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252
- Rivese** Soc. Agr. Coop. C.so Verduno - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469951
- San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Frax. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128
- Vignese** Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 980880



# Le famiglie del RISO

*Il libro che racconta la storia di 15 aziende che hanno costruito la loro avventura imprenditoriale sul riso.*

**Autore:** Giuseppe Pozzi, direttore de “Il Risicoltore” mensile dell’Ente Nazionale Risi

**Editore:** Media iN



Codice sconto: **lanuovaagricoltura**

**Collegati al sito [www.net-book.it](http://www.net-book.it)**

inserisci il codice sconto e riceverai comodamente a casa tua il libro a **€25 invece di €30** (spese di spedizione incluse)

Scopri la nostra selezione di titoli e acquista online su:



**net-book.it**  
Il primo circuito di libri locali

Questa rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani, 123 - Torino - Fax: 011-4546195 - [nuova@piemonteagricola.it](mailto:nuova@piemonteagricola.it). La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

**compro, vendo, scambio**



**VENDO**

**MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- **VANGATRICE**, marca Comegna, attacco motore collettore grillo, nuovo, tel. 347005504
- **ERILE** a disco circa 1,60; mulino per cereali funzionante; SPANDICONCIME CARRO in legno in buono stato con bigoncia in ferro, SGRANATRICE per cereali, SFOGLIATRICE per cereali funzionante, a Cardano, tel. 014747329 (dopo le ore 18)
- **TRIVOMERO** per vigneto, usato poco, tel. 0119921710
- **SEGA TRONCHI** Bonifazi 1150, altezza taglio 120 cm, carro 6 metri a 4 morsi elettrico con giratorchi a catena, € 12.000, tel. 3496939906
- **TRATTORE FRONTALE** marca Dalla Bona x tratto rigomanti € 800, tel. 336314870
- **15 TUBI** per irrigazione singoli, 2 curve, 71, diametro 0,80, per manichetta attacchi di partenza per il tubo principale attacco a maniglia diam. 0,60 zinco che si inserisce in plastica da 0,50, molti attacchi per la manichetta da 0,20 con raccordi; clip di 0,35 per tenere fermo nallon serra; botte da 800 litri con barri da 10 metri con contenitore per il lavaggio, filtri supplementari per ogni sezione della barri, divisa in 3 ugelli anti goccia, non omologata; trincia la leggezza lavoro m. 1,80 ruote girevoli, rotor largh. 2,50; filtro metanoli con contenitore per la ferritizzazione per manichetta, mollette per lavaggio, dischi di 0,50; estirpatore, larghezza chiuso 2,50, aperto 3,40, meccanico, tel. 3394811503
- **VOILAFIENO** Slamm, per leggezza, quattro giranti e rastrella Linx 2,50 mt di diametro, usati ma in buono stato, richiesta tutti e due € 800, tel. 3474189340 (ore passate)
- **RULLO** di 2,10, attacco a tre punti, per cessata attività, tel. 3483741960
- **SPOLLONATRICE** DECE-SFOGLIATRICE OM s.e. minovota, tel. 3396168970
- **ROTOPRESSA** Casa Variato 200, mal utilizzata, tel. 3359065449

**FORAGGI E ANIMALI**

- **PAGLIA** e FIENO, tel. 3405393026
- **CAPRE** Saanen da latte, tel. 3407740736
- **FAMIGLIE** DI API, con o senza cassetta, da inizio aprile, tel. 0141993414, 3487142397
- **PAGLIA** Saanen da latte, tel. 3407740736
- **FAMIGLIE** DI API, con o senza cassetta, da inizio aprile, tel. 0141993414, 3487142397
- **FIENO** imballato (ballottini) di prato stabile 1° e 2° taglio (no trasporto), tel. 3313422151
- **200 BALLETTI** DI FIENO, 1° e 2° taglio, tel. 3401266591
- **CUCCIUOLO** DI CANE da pastore da casedane, maschio, lavoro con capre e pecore, disponibile da metà gennaio, Mombarcaro (CN), € 150, tel. 3332824619



- **INTERESSATI** chiamare lo 0119116433 ore pasti.
- **RIMORCHIO AGRICOLO ENRIA** lungo 4,50 m largo 2,00 m, due assi ottime condizioni - tel. 3901705400
- **ESSICCATOIO** da 400 q.li aspirato con quadro elettrico-bruciatore-pulitore a crivelli da 2 m, pesa da camion mt. 8x3, portata 400 q.li, tel. 336440815
- **CARRI AGRICOLI** in legno, uno piccolissimo, uno ruotato e uno medio, diverse ruote in legno di diametri diversi, tel. 0131710122
- **ARATRO** a carrello per trattore cingolato, da cv 60, tel. 0141993414, 3487142397

- **GUNSON** 168, 72 cavalli, in ottimo stato, telefonare ore pasto 0124616364
- **Trattore A. CARRARO** 8400, 70 cavalli, tel. 3396168970
- **Trattore HURLIMANN** SAME 135 cv motrice, aria condizionata, 20 anni, ma perfetto, con rimorchio Dumper, motrice, € 13.000, tel. 3383418267
- **Trattore SAME CENTAURO** 60 cv con idrogrua € 4.000, tel. 3383418267
- **Trattrice "New Holland 75 T4"** con forza anteriore ore 1450 per cessata attività, tel. 3339563891
- **Trattore FIAT 300 DT** quattro ruote motrici, 30 cv, con arco di protezione. Tel. 0141204800

**AUTOMOBILI E MOTORI - CICLI**

- **FIAT PANDA** 4x4, colore amaro in ottime condizioni, visibile a Paesana (CN), tel. 348929154
- **FIAT PANDA 4X4** Fire 1000, anno 1986, tel. 3487142040
- **AUTOCARRO FIAT** 65/10 telonati, cm. 350.000, cassone mt. 4x2,0. Tel. 0141517990
- **FIAT PANDA 4x4** Fire 1000, motore funzionante, carterizza porta da riparare; parabrezza anteriore nuovo per Fiat 242; bagagliaia per Palio Fiat, tel. 3487142040

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- **TERRENI BOSCHIVI**, alcuni pronti al taglio, circa 11 ettari, unico appezzamento, tel. 3343490673
- **TERRENO** IN COLLINA, con possibilità di accesso con qualsiasi mezzo, per godere del tempo libero o trasformare in orto, frutteto, ecc. Cremolino (LC), tel. 3319727135
- **IDUE APPREZZAMENTI** DI TERRENO, attigui, sui confini dei territori di Triville e Ozzano Monferrato (AL) per una superficie complessiva

- di 10.000 mq, sono a bordo strada SP457, con possibilità di accesso diretto tramite una strada vicinale ed una comunale, possono essere trasformati in edificabili e già serviti dalla rete di distribuzione del metano, € 25.000, tel. 3284183107
- **VILLETTE** indipendente su 41 ari Tarantasia. Piano terreno mt 90, Garage, primo piano 5 vani e ampio terrazzo, 200 mt giardino, Tel. 014577461

- **PICCOLO APPREZZAMENTO** DI TERRENO, con parcheggio per uso: stoccaggio materiale edile, legna, pietre, ecc. nel comune di Molare (AL), tel. 3319727135
- **CAMPANILE** AGRICOLO su due piani, trasformabile in agriturismo (Colline Monferrato, paese dell'Onese), TERRENI collinari, ma come molti adatti a piantagioni nocchive, tel. 0142389878
- **4 GARAGE** (box auto) in ottime condizioni, porte basculanti, laterali in pannello, colore beige, misure m 5 x 3,5, € 3.000, tel. 3339563891
- **TERRENO** 15.000 m<sup>2</sup> bosco ceduo più pioppeto Comune Albagnano (AT) € 500, tel. 3313422151
- **CASA** indipendente, completamente abitabile, in Berzezzo (CN), via Mistral, facilmente accessibile. Tel. 01785586 - 3399251638

**VARI**

- **MACCHINE PER FALCIAMERICA**, laboratorio completo, in ottimo stato + 2 m<sup>3</sup> di merce nazionale stagionata, tel. 3335062059
- **CARRELO ELEVATORE**, sollevamento manuale, 10 q. solleva, portata max 10 q. pedale sino a metri 1,60, ottime condizioni, tel. 3387552481
- **SLITTA** (Lesa) in acciaio, mt. 2,00 x 1,20 con attacco a catena, come nuova, ottimo prezzo, 150 €, tel. 3397810028
- **TELONE** girato per copertura tunnel o serra pesi m 3 x 50 x 10, 60 in ottime condizioni in quanto mai stato usato. Contattare ore pasti al numero 3406676515 oppure 3441277449
- **BRETE ANTIGRANDINE** bianca, 800 litri, larga 4,80 m, lunga 16,00 m, circa a rotolo, tel. 3406660020
- **SELLA** messicana costruita in Messico, con cella genovese originale, tel. 0131710122
- **MOTOSEGA** Husvarna 181 in condizioni pari al nuovo, € 499,000
- **MOTOSEGA** Husvarna 262xP professionale, buone condizioni, € 400,00 trattabili, tel. 0118111308

- **SEGA TRONCHI** Bonifazi 1150, altezza taglio 120 cm, carro 6 metri a 4 morsi elettrico con 3 giratorchi a catena, € 12.000, tel. 3496939906

**MACCHINE DA COLLEZIONE**

- **RASTRELLA** da fieno, con 3 ruote, funzionante, Tel. 3386614722

**SCAMBIO**

- **MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**
- **SEMINATRICE MAIS** 4 qe Gaspardo con concimatore con, tel. 3383418267

**OFFRO**

- **Ditta forestale** che lavora sui comuni di Cumiana e Gaiavento cerca ragazzo per lavori forestali, tel. 3383974985
- **Cercasi** addetto stalla per azienda agrituristica biodinamica vicina a Torino.
- **PERSONA** per lavori forestali, abilitamento piante e guida trattore. Veramente capace, astenersi perditempo. Tel. 3361703573
- **Richiesta** patente B. Chi fosse interessato e in possesso dei requisiti richiesti può inviare il proprio CV al seguente indirizzo: [ivano\\_martino@hotmail.it](mailto:ivano_martino@hotmail.it)

**CERCO**

- **AZIENDE-TERRENI**
- **VIGNETI** in affitto o in vendita, anche da estirpare, tel. 3284784062
- **in affitto TERRENO** 1-2 ettari in zona vignolo - Cervasca. Telefonare

**Modulo da compilare**

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani, 123 - Torino Fax 011-4546195 - e-mail: [piemonte@cia.it](mailto:piemonte@cia.it)

Testo annuncio .....

.....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel. ....

- 347682523
- **VIGNETI**, in affitto o in vendita, anche in cative condizioni, abbandonati, da estirpare, ma con documenti in regola. Tel. 3284784062

**MACCHINE**

- **TRATTORE** Fiat 110 90 4 rm con cabina. Tel. 338928097
- **PULITORE** cereali e silos lamiera. Cell. 338121002
- **RIMORCHIO** omologato 2 assi portata 40/50 q. m. tel. 3479148985 (Mauro)
- **PICCOLO TRATTORE** tipo Pasquali 2570 cv con sollevatore. Veniente per rompere il guscio delle mandorle di Sulmona. Tel. 3358070447 - 0116601812

**VARI**

- **STUFA** A PELLETTA in buono stato. Tel. 3493207869
- **GABBIE** per conigli, in buono stato, a modico prezzo. Tel. 339.5458479
- **RECINZIONI** in ferro, usato, ma in buono stato, per box vacche, a modico prezzo, tel. 339.5458479

**LAVORO**

- **RAGAZZA** con esperienza cerca lavoro come moutricista di piante da frutta e lavori in frutteti, tel. 3381271595
- **SIGNORA** con esperienza ventennale in contabilità - part. doppia, cerca occupazione anche per poche ore settimanali, zona Cuneo e dintorni. Tel. 3482607714
- **PERSONA** per lavori forestali, abilitamento piante e guida trattore. Veramente capace, astenersi perditempo. Tel. 3361703573
- **Si** segue vendemmia meccanica previo accordi telefonici chiamando i numeri 3333029097 o 328926292

- **Signora** quarantenne, piemontese, fidata e ventidues; pulizie domestiche o qualsiasi altra mansione. Zona Chiusa Pesio e dintorni, tel. 3665038918

# - IL VERO EROE SEI TU -

CHIMIBERG, L'AGRICOLTURA HA UN VOLTO UMANO. IL TUO.

58 P. 000000

Il vero eroe sei tu che affronti quotidianamente le difficoltà dell'attività agricola. Nessun superpotere, nessuna maschera ma scelte concrete che rendono sostenibile l'agricoltura e orgoglioso chi la interpreta. Chimiberg è al tuo fianco per la protezione delle colture nella sicurezza alimentare.



[WWW.CHIMIBERG.COM/ILVEROEROESEITU/](http://WWW.CHIMIBERG.COM/ILVEROEROESEITU/)

Chimiberg - Marchio di Diachem S.p.A.

**chimi**berg****  
 Altro che favole\*